



Banca IFIGEST S.p.A.

(Capogruppo del Gruppo Bancario IFIGEST)

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

del “Gruppo IFIGEST”

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
<i>Composizione del Gruppo Bancario</i>	3
<i>Altre imprese incluse nel consolidamento</i>	3
<i>Partecipazioni non incluse nel consolidamento integrale</i>	3
<i>Contesto economico generale ed andamento della gestione</i>	3
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	4
<i>Andamento del Gruppo Bancario Ifigest</i>	10
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</i>	20
<i>Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività</i>	20
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2022	22
<i>Stato Patrimoniale Consolidato</i>	22
<i>Conto Economico Consolidato</i>	23
<i>Prospetto della redditività complessiva consolidato</i>	24
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	25
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	27
NOTA INTEGRATIVA	28
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	28
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i>	56
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	80
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	91
<i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	92
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	132
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	140
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	141
<i>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	145
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	146
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	148
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	151

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

la Vostra Società in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario IFIGEST è tenuta a redigere il bilancio consolidato secondo il disposto del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha recepito i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nel nostro ordinamento e delle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 e del 29 ottobre 2021.

Composizione del Gruppo Bancario

Le aziende, consolidate con il metodo integrale, sono quelle che compongono il Gruppo Bancario IFIGEST di seguito dettagliate:

Capogruppo:

Banca IFIGEST S.p.A. – Firenze

Altre società del Gruppo:

Soprano SGR S.p.A. – Firenze

S.E.V.I.A.N. S.r.l. – Firenze

Mozzon S.r.l. – Firenze

La Capogruppo detiene il 57% del capitale sociale di S.E.V.I.A.N. S.r.l., il 100% del capitale sociale di Soprano SGR S.p.A. ed il 100% del capitale sociale della società immobiliare Mozzon S.r.l.

Altre imprese incluse nel consolidamento

Risulta consolidata con il metodo integrale anche la società Fundstore.it S.r.l., non appartenente al Gruppo Bancario, in quanto in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione si è configurato il controllo della società stessa. Alla data del 31 dicembre 2022 Banca IFIGEST S.p.A. detiene una partecipazione pari al 50% del capitale di Fundstore.it S.r.l.

Partecipazioni non incluse nel consolidamento integrale

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Contesto economico generale ed andamento della gestione

Nell'anno 2022, in un momento in cui stavano man mano attenuandosi gli effetti indotti dalla crisi pandemica, la decisione della Russia di invadere militarmente l'Ucraina ha determinato una situazione di profonda incertezza sul contesto geopolitico, con ripercussioni sui tassi di interesse, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali e, non ultime, sulle aspettative inflazionistiche.

A fronte di uno scenario che ha generato tensioni sui prezzi ed interventi restrittivi di politica monetaria, penalizzando fortemente il mercato del risparmio gestito, il Gruppo ha comunque ottenuto un risultato economico positivo nonostante un anno tra i più difficili sia per i listini azionari che obbligazionari internazionali ed ha pesantemente risentito del contributo negativo di alcune voci, in primis le commissioni di performance, strettamente legate all'andamento dei mercati finanziari. La Capogruppo, Banca Ifigest, ha infatti chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto pari a 2,731 milioni di euro a fronte dei 5,304 milioni di euro registrato nell'anno 2021; anche per la SGR del Gruppo, Soprarno, l'utile netto dell'esercizio 2022 pari a 722mila euro, è risultato inferiore rispetto al 1,69 milioni dell'esercizio precedente.

A livello di asset complessivi, dopo aver superato nell'anno 2021 i 4 miliardi di euro, a fine 2022 il saldo di fine anno della raccolta indiretta è diminuito di circa 435 milioni di euro, attestandosi a 3,9 miliardi di euro, con una diminuzione percentuale del -10%; risultato decisamente migliore rispetto alla media mercato italiano del risparmio gestito che, secondo i dati pubblicati da Assogestioni, ha fatto registrare un -18%, passando da 1.436 a 1.219 miliardi di euro.

A fronte di un mercato particolarmente negativo in tutte le asset class, i patrimoni relativi alle gestioni patrimoniali sono passati da 2.200 milioni a 2.153 milioni di euro.

La raccolta diretta della Capogruppo, riferibile ai conti correnti ordinari, leggermente cresciuta anche a fronte del clima di incertezza innescato dalla guerra Russo - Ucraina, è passata da 319 a 336 milioni di euro; gli affidamenti, pressoché integralmente assistiti da garanzia reale, hanno confermato una logica di complementarità rispetto al "core business", passando da 177 a 184 milioni di euro.

A livello di principali voci del conto economico, pur in presenza di una dinamica dei tassi che solo sul finire d'anno ha assicurato una dinamica con rendimenti positivi, il margine di interesse è risultato pari a 6,818 milioni di euro, beneficiando di un apporto di 1,6 milioni garantito dall'acquisto di crediti fiscali; il margine di intermediazione lordo, pressoché esclusivamente per effetto della riduzione per quasi 5 milioni di euro delle commissioni di performance, è diminuito da 42,85 a 34,90 milioni di euro.

A fronte di costi operativi che si sono confermati sostanzialmente stabili, le spese per il personale, per effetto dei minori compensi variabili retrocessi al personale commerciale, quest'ultimi legate all'andamento delle masse, sono coerentemente diminuite, passando da 23,21 a 20,02 milioni di euro.

La posizione patrimoniale si è confermata solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati da Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale; al 31 dicembre 2022, il CET1 ratio si è attestato al 20,47%, a fronte di un requisito vincolante del 12,50%.

Lo scenario macroeconomico

Nell'anno 2022 l'economia mondiale è stata condizionata da una serie di fattori che hanno impattato in modo negativo sullo sviluppo dell'attività economica.

In un contesto in cui non si era del tutto conclusa la crisi legata alla pandemia da COVID-19i, le conseguenze della guerra tra Russia ed Ucraina, l'incertezza geopolitica che si è venuta a creare ed una inflazione in costante aumento, hanno contribuito a creare un clima di forte instabilità su tutti i mercati finanziari.

La decisione della Russia di avviare un'invasione militare dell'Ucraina ha infatti determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di interesse, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali e sulle aspettative inflazionistiche.

In particolare, in corso d'anno i prezzi delle materie prime hanno raggiunto picchi impensabili e le Banche Centrali delle principali economie avanzate si sono trovate a dover affrontare con decisione un processo di normalizzazione monetaria in grado di raffreddare l'inflazione.

Nel 2022, l'Eurozona è stata colpita dagli effetti di un violento rincaro dei prezzi del gas naturale, riflesso dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti politici ed economici fra Unione Europea e Russia.

I prezzi del petrolio e del gas possono essere presi come riferimento per osservare le variazioni del costo dell'energia: dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 si è registrato un aumento dei prezzi rispettivamente del 54% e del 392%.

La diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il forte calo dei consumi dovuto anche ad un clima mite, l'aumento della produzione da fonti alternative, hanno consentito di portare i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni, tant'è che i prezzi all'ingrosso sono ritornati al di sotto dei livelli registrati prima della guerra.

L'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche registrato in corso d'anno ha comunque innescato una spirale inflazionistica che ha raggiunto livelli estremi in Germania e in Italia, con picchi di crescita fino al 12%, rimasta più moderata in altri Paesi come la Francia, favorita dalla disponibilità del nucleare.

Il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico per tutto il 2022, registrando un 6,1%.

Uno dei principali elementi di attenzione nello scenario macroeconomico mondiale rimane quindi il tasso di crescita dei prezzi, mai così alto nei paesi avanzati da decenni a questa parte; la media dell'inflazione nei paesi OCSE per il 2022 è pari al 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019.

L'inflazione ha infatti rallentato le prospettive economiche, con costi di produzione più elevati per le imprese, con una riduzione del reddito reale per le famiglie e con le Banche Centrali costrette a virare su politiche monetarie restrittive finalizzate a perseguire la stabilizzazione di un tasso di inflazione del 2% nel medio periodo.

Nonostante che le economie avanzate abbiano manifestato risultati migliori rispetto a quanto previsto nei primi mesi dell'anno, tutti questi fattori di instabilità stanno contribuendo ad un rallentamento della crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale, atteso al 2,4% nel 2023, a fronte di una crescita media del 2,7% negli ultimi 10 anni e del 3,3% nell'anno 2022.

Andando ad esaminare anche altre aree geografiche, la forza dell'economia americana, sostenuta da un mercato del lavoro particolarmente vivace e dinamico, ha portato a significativi aumenti dei prezzi; con l'intento di rallentare la dinamica inflattiva, la Federal Reserve ha agito in modo inaspettatamente determinato, con rialzi dei tassi significativi e ravvicinati, soprattutto nel terzo trimestre.

L'atteggiamento restrittivo della Federal Reserve è stato in buona parte seguito anche dalla Banca centrale Europea; dopo aver verificato gli impatti della guerra sull'economia è iniziato un processo di rialzo dei tassi d'interesse, che sono stati comunque più contenuti e gradualmente.

Dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre del 2022, la crescita nell'Area Euro ha subito un calo nell'ultima parte dell'anno, sebbene in misura leggermente inferiore rispetto alle previsioni; nonostante gli shock negativi, per l'economia dell'UE il tasso di crescita annuo per il 2022 si è attestato al 3,5% sia nell'UE che nell'Eurozona.

Ritornando alle principali economie mondiali, dopo aver registrato una contrazione della crescita nei primi due trimestri dell'anno, gli Stati Uniti sono tornati all'espansione registrando un Pil pari al +2,1% su base annua.

In termini prospettici, gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni hanno migliorato le prospettive di crescita USA; in America l'inflazione ha dato segni di rallentamento, portandosi all'8%, mentre rimangono strette le condizioni nel mercato del lavoro, con un numero di posti vacanti doppio rispetto ai disoccupati, e con il mercato immobiliare che mostra una correzione dopo l'espansione registrata durante la pandemia.

Dopo i forti rimbalzi del 2021, i Paesi Emergenti hanno evidenziato ridimensionamenti nel ritmo di espansione che si sono manifestati soprattutto nel primo trimestre del 2022 mentre dal secondo trimestre si sono accusati i forti segnali negativi dovuti agli impatti dell'invasione russa dell'Ucraina.

I maggiori aumenti del PIL si sono registrati tra i Paesi Emergenti e le economie in via di sviluppo (secondo il FMI 3,7% la stima del 2022), con la Russia che accusa un calo del PIL; sostenuta la stima di crescita del FMI per Medio Oriente e Asia centrale (5,0% nel 2022), mentre più modesta quella della regione sub-sahariana dell'Africa (+3,6%).

Per quanto riguarda la Cina, il perdurante impatto della pandemia sull'attività economica domestica ha spinto le autorità a prolungare le restrizioni fino al periodo autunnale, con effetti sia sui consumi interni sia sulla disponibilità di componenti industriali e semilavorati per i mercati globali.

La politica zero-Covid dei primi nove mesi, l'andamento sfavorevole del settore immobiliare ed il razionamento elettrico causato dalla siccità in alcune province, hanno impattato sulla crescita cinese e, nonostante il recupero del Pil registrato nell'ultimo periodo dell'anno il tasso di crescita è stimato al 3%, sui minimi dagli anni 70.

Nell'intero 2022 il Pil giapponese è aumentato dell'1,1%, segnando il secondo anno consecutivo di crescita dopo il crollo causato nel 2020 dalla pandemia.

Nel 2022 l'America Latina ha dimezzato il suo ritmo di crescita segnando un +3,7% del PIL dopo il +6,7% registrato nel 2021; il livello di inflazione nel 2022 ha segnato un +15,4% medio, con un forte incremento dei beni legati alla produzione alimentare e di energia, causati sia dalla guerra in Ucraina sia da eventi climatici estremi come siccità ed inondazioni.

Per quanto riguarda le aspettative per il 2023, si ritiene che il tasso di crescita dell'economia globale sarà contenuto nell'intorno del 2,4%, a fronte del 3,3% registrato nel 2022; da monitorare l'andamento dell'inflazione nelle economie avanzate, che potrebbe scendere più rapidamente del previsto in corso d'anno, comunque consolidandosi su livelli ancora superiori ai desiderata dalle banche centrali.

Infine, la transizione verso un'economia più sostenibile sta diventando sempre più importante per affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e la sostenibilità delle risorse; ciò sta spingendo molti paesi a implementare politiche volte a incoraggiare investimenti nell'energia pulita e nell'efficienza energetica, nonché a ridurre le emissioni di gas serra.

L'economia italiana

Dopo aver registrato risultati superiori alle previsioni durante tutto il corso del 2022, l'economia dell'area euro ha subito una decelerazione soltanto nell'ultima parte del 2022

Nonostante che le restrizioni legate al periodo di lock-down, in primis in Cina, abbiano continuato a generare difficoltà nella mobilità e nelle catene di approvvigionamento, alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno infatti registrato una ripresa economica al di sopra delle attese.

La crescita del prodotto interno lordo ha raggiunto il 3,9%, risultando superiore alla media dell'area dell'euro di circa mezzo punto percentuale; la ripresa dei servizi e del turismo, particolarmente intensa in estate, ha compensato il calo registrato nella seconda metà dell'anno dalle produzioni agricole e industriali.

Il rallentamento iniziato a fine 2022, secondo le analisi di Banca d'Italia, dovrebbe proseguire anche nel 2023; gli analisti sono concordi nel prevedere che la crescita tornerà ad accelerare a partire dal 2024 grazie all'aumento delle esportazioni e alla diminuzione delle pressioni inflazionistiche sulla domanda interna.

L'inflazione, che ha raggiunto l'8,7% su base armonizzata nel 2022, secondo le ultime stime della Banca Centrale Europea, viene vista in diminuzione di due punti già quest'anno, con una decrescita più marcata nel prossimo anno, per poi portarsi nell'intorno del 2% nel 2025.

Il prodotto interno ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e dagli investimenti, proseguendo lungo il sentiero della ripresa dalla crisi pandemica già iniziato nel 2021.

In Italia il rafforzamento della crescita intervenuto in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico, nel periodo autunnale ha registrato un rallentamento a seguito del difficile contesto internazionale e dell'indotto dei rincari dei beni energetici, che hanno portato l'inflazione a salire al record storico dell'11,9% in ottobre.

Alla ripresa sostenuta dei consumi delle famiglie registrata nel primo semestre è seguito un indebolimento dovuto in buona parte ai rincari energetici che, nonostante gli interventi posti in essere dal Governo, si sono ripercossi sui bilanci delle famiglie

I consumi sono previsti stabili nel corso del 2023 e le esportazioni, anche se in rallentamento, dovrebbero tornare ad apportare un contributo netto positivo alla crescita; anche gli investimenti dovrebbero rimanere abbastanza sostenuti anche se viene stimato un rallentamento a causa di un quadro economico più debole e a tassi d'interesse più elevati.

Il PNRR dovrebbe giocare un ruolo fondamentale perché il PIL si mantenga su un sentiero di crescita; va infatti considerato anche il venir meno degli aiuti sulle bollette e degli stimoli ai consumi, trainati in buona parte dal 110% e dagli effetti indotti in cascata.

Da non trascurare che, per l'Italia, l'aumento dei tassi di interesse di riferimento, l'incertezza economica ed il termine di alcuni programmi di acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea, hanno comportato un aumento dei tassi di interesse pagati sul debito pubblico.

Secondo le stime dei principali analisti per il 2023 l'Italia dovrebbe comunque posizionarsi su una crescita nell'intorno dello 0,7%-0,8%, in luogo di una contrazione attesa in precedenza; la previsione è stata aggiornata in virtù di un parziale sollievo dallo shock dei prezzi dell'energia e da un miglioramento delle prospettive di crescita dell'Eurozona e globale.

I mercati finanziari

Guerra, instabilità politica, crisi energetica ed interventi restrittivi di politica monetaria, assieme ai timori di recessione hanno penalizzato pesantemente i listini in un contesto di forte volatilità; al 30 settembre si sono registrati i picchi di negatività, l'S&P500 ha ceduto quasi il 25%, il FTSE Mib ha perso oltre il 24% e l'euro Stoxx poco meno del 23%, il Nikkei giapponese ha registrato un calo prossimo al 10% e lo Shenzhen cinese ha ceduto circa il 23%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, venendo meno le previsioni negative sui costi dell'energia e sull'inflazione i mercati hanno chiuso con un finale d'anno che ne ha migliorato i risultati; l'S&P500 ha chiuso a -19%, il FTSE Mib a -13%, l'euro Stoxx a -11%; meno accentuato il recupero del Nikkei (-9%) e dell'indice Shenzhen cinese, rimasto nell'intorno del -23%.

Le attese dei mercati circa l'inasprimento delle politiche monetarie hanno contribuito ad un marcato rialzo dei rendimenti a lungo termine; dopo una prima parte dell'anno in costante crescita ed un parziale ritracciamento nei mesi centrali dell'anno, il decennale Usa ha ripreso a salire sino ad attestarsi al 3,87% a fine 2022; andamento analogo per il decennale tedesco che è arrivato in zona 2,28% a fine anno (oltre 200 pb in più rispetto al dicembre 2021).

Ancor più decisa è risultata la crescita del decennale italiano che ha chiuso l'anno con un rendimento prossimo al 4,6%, a fronte dell'1,17% di fine 2021.

Il sistema bancario ed il risparmio gestito

Sulla base dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia, durante l'anno 2022 i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto all'anno 2021.

Le sofferenze nette, cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate pari a 16,3 miliardi di euro, inferiori di circa 1,3 miliardi di quelle registrate a novembre 2021.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), il calo è di 72,6 mld; analogamente, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali è risultato pari allo 0,92% rispetto al 4,89% del 2015.

A fine anno 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi ed obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua; i depositi sono scesi di 24,1 miliardi, mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto all'anno 2021.

La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese che durante il periodo della pandemia avevano registrato, tra gennaio 2020 e luglio 2022, un incremento di oltre 130 miliardi di euro. In termini di raccolta indiretta in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A dicembre 2022, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è risultato pari allo 0,62%, (a fronte dello 0,58% nel mese precedente).

Il margine di interesse medio tra prestiti e raccolta riferibile a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, è risultato pari a 260 punti base in crescita rispetto ai 238 del mese precedente e ben al di sopra dei 172 punti base di dicembre 2021.

Le previsioni per il 2023

Per l'anno 2023, le previsioni macroeconomiche dei principali Istituti finanziari sono sostanzialmente concordi su un generale rallentamento dell'economia globale, con la crescita del Pil reale mondiale che a fine anno 2022 veniva ipotizzata tra l'1,6% e il 2,8 per cento.

L'inflazione era vista in diminuzione a fronte delle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali, sia negli Stati Uniti (vista al 3,7 per cento) che nell'Eurozona (6,5 per cento).

Tutti le organizzazioni internazionali, pur con un unanime invito alla prudenza, con il conflitto tra Russia ed Ucraina tutt'altro che risolto, la instabilità dei prezzi dell'energia e delle catene di approvvigionamento e la sostenibilità dei debiti sovrani, che potrebbero compromettere negativamente gli scenari previsti, hanno recentemente rivisto al rialzo l'outlook per l'anno in corso.

La crisi europea del gas si è infatti attenuata in modo significativo negli ultimi mesi: ciò sta favorendo le prospettive di crescita dell'Eurozona e sta attenuando le pressioni sull'inflazione complessiva che sembrano aver raggiunto il suo picco, ancorché le Banche centrali stiano ancora valutandone l'effettivo consolidamento.

Secondo le ultime pubblicazioni disponibili, per il 2023 viene prevista una crescita mondiale del 2%, in aumento rispetto all'1,4% stimato nelle precedenti stime di dicembre; gli analisti hanno alzato le attese in particolare per la Cina, al 5,2% dal 4,1%, per la zona Euro, allo 0,8% dallo 0,2%, e per gli Stati Uniti, all'1,0% dallo 0,2%.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2022 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 31 dicembre 2022 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

Provvedimenti e aspetti normativi

I principali provvedimenti normativi che hanno interessato il settore bancario nel corso del 2022 sono stati i seguenti:

- Delibera Consob n. 22430 del 28/7/2022 avente ad oggetto modifiche al Regolamento Intermediari;
- Entrata in vigore dal 2 agosto 2022 della modifica dell'art. 54 del Regolamento delegato MiFID II includendo le preferenze di sostenibilità tra le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche essenziali dei clienti;

- Decreto MEF 11 marzo 2022 n.55 (Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese);
- Nuove linee guida EBA sul Responsabile antiriciclaggio e sull'Organo di gestione;
- Sanzioni nei confronti della Federazione Russa e provvedimenti di congelamento di patrimoni di soggetti appartenenti a liste;
- Regolamenti UE 328/2022 e 398/2022 che prevedono obblighi di comunicazione da parte degli intermediari in merito ai depositi superiori a 100.000 euro di cittadini russi/bielorussi.
- Entrata in vigore dei Regolamenti delegati facenti parte del cd. pacchetto di misure in tema di sostenibilità, che comportano alcuni impatti organizzativi e procedurali alle normative AIFMD, UCITS, MiFID II e IDD. Il suddetto pacchetto segue il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR), applicabile dal 10 marzo 2021, e il Regolamento UE 2020/852 (Taxonomy Regulation).
- Pubblicazione da parte di Banca d'Italia delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015.
- Aggiornamento del Provvedimento Unico Post Trading Consob/Banca d'Italia che ha attuato la direttiva Shareholder Rights Directive 2 (SHRD II)

Andamento del Gruppo Bancario Ifigest

Prospetti contabili riclassificati e risultati di sintesi al 31 dicembre 2022

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

DATI ECONOMICI	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	6.109	2.944	3.165	107,52%
Commissioni nette	27.042	35.966	(8.924)	(24,81%)
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	1.752	3.936	(2.184)	(55,49%)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.421	6.897	(477)	(6,91%)
Totale ricavi netti	41.324	49.743	(8.419)	(16,92%)
Spese per il personale	(20.024)	(23.212)	3.188	(13,73%)
Altre spese amministrative	(16.335)	(16.029)	(306)	1,91%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.196)	(2.539)	343	(13,50%)
Totale costi operativi	(38.555)	(41.780)	3.224	(7,72%)
Risultato della gestione operativa	2.769	7.964	(5.195)	(65,23%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	502	(713)	1.215	(170,42%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(131)	89	(220)	(247,55%)
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	100,00%
Utile dell'esercizio al lordo delle imposte	3.140	7.340	(4.199)	(57,21%)
Imposte sul reddito	(1.284)	(951)	(333)	35,04%
Utile (perdita) d'esercizio	1.856	6.389	(4.533)	(70,95%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	66	436	(371)	(84,92%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.790	5.953	(4.162)	(69,92%)

DATI PATRIMONIALI	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.606	40.087	(2.482)	(6,19%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.106	33.736	(14.631)	(43,37%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	303.072	299.493	3.579	1,19%
Finanziamenti verso banche	78.319	99.256	(20.936)	(21,09%)
Finanziamenti verso clientela	186.044	184.793	1.252	0,68%
Partecipazioni	-	-	0	
Attività materiali e immateriali	18.193	18.030	163	0,90%
Attività fiscali	5.234	3.829	1.405	36,68%
Altre voci dell'attivo	79.471	51.248	28.223	55,07%
TOTALE ATTIVO	727.045	730.472	(3.428)	(0,47%)
Debiti verso banche	50.242	61.745	(11.503)	(18,63%)
Debiti verso clientela	594.891	575.536	19.355	3,36%
Passività finanziarie di negoziazione	11	9	2	20,56%
Passività fiscali	35	380	(345)	(90,82%)
Altre voci del passivo	24.193	31.674	(7.482)	(23,62%)
Fondi per rischi e oneri	2.002	2.588	(586)	(22,66%)
Capitale sociale e riserve	53.491	50.208	3.283	6,54%
Utile netto	1.790	5.953	(4.162)	(69,92%)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	389	2.379	(1.990)	(83,63%)
TOTALE PASSIVO	727.045	730.472	(3.428)	(0,47%)
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	336.242	328.207	8.035	2,45%
Raccolta indiretta	3.910.787	4.346.445	(435.658)	(10,02%)
<i>di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)</i>	<i>2.153.796</i>	<i>2.199.520</i>	<i>(45.724)</i>	<i>(2,08%)</i>
<i>di cui: collocamento titoli e polizze</i>	<i>1.286.927</i>	<i>1.505.874</i>	<i>(218.947)</i>	<i>(14,54%)</i>
<i>di cui: massa amministrata della clientela</i>	<i>265.411</i>	<i>375.856</i>	<i>(110.445)</i>	<i>(29,38%)</i>
<i>di cui: altro</i>	<i>204.653</i>	<i>265.196</i>	<i>(60.543)</i>	<i>(22,83%)</i>
TOTALE RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA	4.247.029	4.674.652	(427.623)	(9,15%)

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	45.108	45.301	(193)	(0,43%)
Attività di rischio ponderate	218.339	213.548	4.791	2,24%
CET1 capital ratio %	20,66%	21,21%	(0,55%)	
Tier 1 capital ratio	20,66%	21,21%	(0,55%)	
Total capital ratio	20,66%	21,21%	(0,55%)	

Indicatori di redditività	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	
Margine interesse / Ricavi netti	14,78%	5,92%	8,87%	
Commissioni nette / Ricavi netti	65,44%	72,30%	(6,86%)	
Cost / Income	(93,30%)	(83,99%)	(9,31%)	
R.O.E.	3,35%	11,86%	(8,51%)	

Commento dei dati patrimoniali ed economici

L'esercizio 2022 si chiude con un **utile netto di pertinenza della capogruppo** pari a 1.790 mila euro, in diminuzione di 4.162 mila euro rispetto ai 5.952 mila del 2021.

Di seguito si descrivono le principali voci del conto economico

Il **margin** di interesse si attesta a 6.109 mila euro, in crescita di 3.165 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **interessi attivi** maturati nel corso dell'anno sono pari a 6.817 mila euro, con un incremento di 3.444 mila euro (+102%) rispetto al 2021 quanto erano pari a 3.373 mila euro.

Tale incremento è trainato dalla politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea che ha alzato a più riprese i tassi di riferimento del costo del denaro nel corso del secondo semestre dell'anno.

Ciò ha determinato in primo luogo un incremento degli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela, che si attestano a 2.655 mila euro in crescita del 31,5% (+635 mila euro) rispetto ai 2.019 mila euro del 2021.

In secondo luogo, la politica monetaria internazionale ha influito positivamente sugli interessi riconducibili al portafoglio titoli, relativamente ai quali si assiste ad un diffuso incremento della componente reddituale, che riflette l'andamento dei tassi riconosciuti sul mercato dei titoli obbligazionari soprattutto a partire dal secondo semestre dell'anno. Tale fenomeno ha toccato tutti e tre i portafogli titoli del Gruppo se confrontati con il risultato dell'anno precedente (1.345 mila euro vs 69 mila euro per i titoli del portafoglio al costo ammortizzato, 27 mila euro vs 21 mila euro per i titoli del portafoglio al fair value a redditività complessiva e 442 mila euro vs 322 mila euro per i titoli del portafoglio al fair value a conto economico).

In terzo luogo, si registra un incremento degli interessi attivi maturati nei confronti delle controparti bancarie che passano dai 621 mila euro del 2021 ai 694 mila euro del 2022 con un incremento del 11,8% (+74 mila euro). Tale variazione ha riguardato sia i depositi dell'eccesso di liquidità presso altri operatori bancari, la cui remunerazione è stata positivamente influenzata nel secondo semestre dell'anno dalla politica monetaria promossa dalla BCE, sia la liquidità presa in prestito dalla Banca Centrale Europea per effetto della coda delle condizioni economiche di favore promosse dalla BCE relativamente alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine aggiuntive

Infine, la voce interessi attivi beneficia positivamente degli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti fiscali, il cui contributo per il 2022 è pari a complessivi 1.654 mila euro, a fronte di 320 mila euro del 2021. Tali interessi sono ricondotti alla sottovoce "altri interessi attivi".

Interessi attivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su titoli portafogli al fair value	442	322	120	37,23%
Interessi attivi su titoli portafoglio a fair value	27	21	6	27,01%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	1.345	69	1.276	1843,90%
Interessi attivi su crediti verso clienti	2.655	2.019	635	31,46%
Interessi attivi su crediti verso banche	694	621	74	11,86%
Altri interessi attivi	1.654	320	1.334	416,65%
Totale interessi attivi	6.817	3.373	3.444	102,12%

Gli **interessi passivi** maturati nel corso dell'anno ammontano a 708 mila euro, in crescita di 280 mila euro (+65%) rispetto ai 429 mila del 2021.

Tale variazione è in buona parte riconducibile agli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari pari a 556 mila euro e in crescita di 165 mila euro rispetto al 2021 (+42,2%). Al riguardo si segnala che l'esposizione debitoria verso altri istituti bancari è limitata, salvo sconfinamenti tecnici, all'esposizione verso la BCE della Capogruppo, relativamente alla quale, come già specificato, per effetto del venir meno delle

condizioni economiche di favore promosse dalla BCE, a partire dall'ultima parte dell'anno sono maturati interessi passivi. La restante e più consistente parte degli interessi passivi è maturata nel corso del primo semestre quale remunerazione riconosciuta ad altri intermediari finanziari per il deposito delle eccedenze di liquidità presso terzi.

Cresce anche il costo della remunerazione dei depositi della clientela, che passa da 34 mila euro del 2021 a 149 mila del 2022.

Interessi passivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi passivi verso Banche	(556)	(391)	(165)	42,28%
Interessi passivi su debiti verso clienti	(149)	(34)	(115)	341,92%
Altri interessi	(3)	(4)	1	(16,73%)
Totale interessi passivi	(708)	(429)	(280)	65,23%

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 27.042 mila euro ed hanno registrato una contrazione di 8.924 mila euro (-24%) rispetto al 2021 quando erano pari a 35.966 mila euro.

Le **commissioni attive** si sono attestate a 37.850 mila euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-10.359 mila euro, -21%) quando erano pari a 48.209 mila euro.

Nello specifico le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali, in linea con l'andamento dei mercati finanziari e delle masse, sono in calo rispetto allo scorso esercizio con riferimento sia alla componente ricorrente (pari a 20.275 mila euro, in calo di 1.065 mila euro, -5,0% rispetto al 2021), che alla componente legata alla performance venuta meno nell'esercizio 2022 (203 mila euro nel 2022 a fronte di 2.682 mila euro del 2021).

Le commissioni derivanti dalle gestioni di portafogli collettive (inclusa la componente performance) generate dalla controllata Soprano SGR ammontano in totale a 7.213 mila euro, diminuite di 280 mila euro rispetto allo scorso anno.

Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti si presentano in calo rispetto allo scorso esercizio e pari a 1.042 mila euro per quanto riguarda la componente ordinaria (-701 mila euro, -40,2%). È venuta meno rispetto allo scorso esercizio la componente legata alle performance, attestandosi alla data a 62 mila euro a fronte di 2.372 mila euro del 2021.

Per quanto riguarda le altre principali componenti commissionali, le commissioni di raccolta ordini si attestano a 1.000 mila (-523 mila euro, -34,3%), le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 1.098 mila euro (+47 mila euro, +4,4%), le commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 2.851 mila (-163 mila euro, -5,4%) e le commissioni di sub-collocamento sono si attestano a 3.230 mila (-252 mila, -7,2%).

Commissioni attive (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no performance)	21.143	22.139	(995)	(4,50%)
Gestione patrimoniale individuale performance	203	2.728	(2.525)	(92,57%)
Gestione patrimoniale collettive (no performance)	6.512	6.344	168	2,65%
Gestione patrimoniale collettive performance	701	3.095	(2.394)	(77,35%)
Consulenza in materia di investimenti (no performance)	210	1.604	(1.394)	(86,89%)
Consulenza in materia di investimenti performance	62	2.372	(2.310)	(97,39%)
Ricezione e trasmissione ordini	1.000	1.523	(523)	(34,35%)
Collocamento prodotti assicurativi	1.098	1.052	47	4,42%
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	2.753	2.888	(134)	(4,65%)
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	3.230	3.483	(252)	(7,24%)
Altro	937	983	(46)	(4,70%)
Totale commissioni attive	37.850	48.209	(10.360)	(21,49%)

Le **commissioni passive** sono pari a 10.808 mila euro, in diminuzione di 1,4 milioni rispetto al 2021 (-11,7%) quando si attestavano a 12.243 mila euro.

In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari sono in leggera flessione (-6,4%) rispetto al 2021, attestandosi a 3.470 mila euro. In assenza di variazioni significative nella rete dei consulenti finanziari della Capogruppo Banca Ifigest, la variazione è dovuta alla contrazione delle commissioni attive e in particolare al venir meno delle commissioni di performance.

Le commissioni per offerta fuori sede sono costituite dalle commissioni che la controllata Soprano SGR retrocede sulla base delle convenzioni di collocamento e distribuzione vigenti sottoscritte con i collocatori dei Fondi e i collocatori del servizio di Gestioni Individuali di Soprano. Prevalentemente i collocatori di queste ultime sono Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e Banca Ifigest S.p.A.

Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 299 mila con un risparmio di 93 mila euro, le commissioni per sub collocamento sono pari a 3.163 mila, in calo di 238 mila euro rispetto al 2021. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.

Infine, nell'esercizio 2022 la Capogruppo Banca Ifigest, ha sostenuto un costo pari a 1.025 mila euro come commissioni per gestioni delegate a terzi.

Commissioni passive (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(3.470)	(3.708)	238	(6,42%)
Commissioni per offerta fuori sede	(2.781)	(3.712)	931	(25,08%)
Commissioni per servizi di investimento	(299)	(392)	93	(23,71%)
Commissioni per sub collocamento	(3.163)	(3.401)	238	(7,00%)
Commissioni gestioni delegate a terzi	(834)	(813)	(21)	100,00%
Altre commissioni	(260)	(218)	(43)	19,53%
Totale commissioni passive	(10.808)	(12.243)	1.436	(11,73%)

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato un significativo effetto negativo complessivo a conto economico per 2.184 mila euro rispetto al 2021 (-55,5%).

Nel corso dell'anno sono state colte le opportunità di realizzo di plusvalenze latenti su una parte del portafoglio titoli a maggiore rendimento. Tale fenomeno è riflesso in particolar modo nel risultato a conto economico del portafoglio titoli a costo ammortizzato pari a 1.683 mila euro (a fronte di 2.348 mila euro realizzati nel 2021), mentre più modesto è stato il contributo delle attività valutate al fair value a conto economico (sia portafoglio di trading che attività obbligatoriamente valutate al fair value) pari a 212 mila euro (comprensivo di derivati e differenze di cambio), in calo rispetto ai 1.438 mila euro del 2021.

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	1.683	2.348	(665)	(28,32%)
Risultato portafoglio titoli valutate al fair value a redditività complessiva	(16)	54	(70)	(129,38%)
Risultato portafoglio titoli valutati al fair value a conto economico	58	1.492	(1.433)	(96,09%)
Dividendi	27	43	(16)	(38,09%)
Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi	1.752	3.936	(2.184)	(55,49%)

Gli **altri oneri e proventi di gestione** sono pari a 6.421 mila euro, in leggero calo rispetto al 2021 (-476 mila euro, +0,9%). L'importo più rilevante è relativo al recupero dell'imposta di bollo su e/c e dossier titoli pari a 4.583 mila euro e che trova corrispondenza nelle altre spese amministrative.

Altri oneri e proventi di gestione (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri proventi di gestione	2.124	2.436	(312)	(12,79%)
Recupero imposta di bollo	4.638	4.861	(223)	(4,59%)
Altri oneri di gestione	(341)	(399)	58	(14,55%)
Totale Altri oneri e proventi di gestione	6.421	6.897	(476)	(6,91%)

Le spese per il personale ammontano a 20.024 mila euro in calo rispetto al dato dello scorso anno quando erano pari a 23.212 mila euro.

In particolare, il costo del personale dipendente si attesta a 17.484, in calo di 2.273 mila euro (-11,5%) rispetto ai 19.757 mila euro del 2021. A fronte della remunerazione fissa sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, si assiste ad una contrazione della componente legata alla quota variabile della retribuzione riconosciuta alla rete commerciale e proporzionale alle commissioni attive calata di circa 1 milione di euro. Non si registrano costi di rilevante entità legati a componenti variabili nei confronti del personale non commerciale sotto forma di VAP, premio incentivante e profit sharing dirigenti.

Il costo del consiglio di amministrazione si attesta a 1.700 mila euro, in calo di 844 mila euro (-33%) rispetto ai 2.544 mila euro. Tale variazione è in buona parte da ricondursi al mancato riconoscimento del profit sharing agli amministratori della Capogruppo.

Spese per il personale (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Personale dipendente	17.484	19.757	(2.273)	(11,51%)
Consiglio di amministrazione	1.700	2.544	(844)	(33,19%)
Collegio sindacale	207	182	24	13,38%
Altro	634	728	(94)	(12,97%)
Totale Spese per il personale	20.024	23.212	(3.188)	(13,73%)

Le **altre spese amministrative** si attestano a 16.335 mila euro, in leggera crescita di 306 mila euro (+1,9%) rispetto al 2021 quando erano pari a 16.029 mila. In particolare, si registra un decremento di 310 mila euro (-5,9%) per quanto riguarda l'imposta di bollo che trova contropartita nei recuperi contabilizzati negli altri proventi di gestione, che un generale aumento delle altre spese di circa 600 mila euro, guidato dalle spese informatiche.

Altre spese amministrative (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposta di bollo	(4.922)	(5.232)	310	(5,92%)
Altre spese	(11.413)	(10.797)	(616)	5,70%
Totale Altre spese amministrative	(16.335)	(16.029)	(306)	1,91%

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** sono pari a 2.196 mila euro, in lieve calo rispetto al 2021 (-343 mila euro) quando erano pari a 2.539 mila. Si fa presente che già dal 2019 tale voce accoglie l'ammortamento del diritto d'uso degli immobili adibiti ad uso sede, uffici e filiali pari per il 2021 a 1.414 mila euro.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** sono pari a -502 mila euro a fronte di 713 mila euro del 2021. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati accantonati 83 mila euro al fondo indennità cessazione rapporto promotori e rilasciati accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per 588 mila euro.

Le **rettifiche nette per rischio di credito** ammontano a complessivi 131 mila euro, a fronte di riprese per complessivi 89 mila euro del 2021. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate rettifiche di valore sui finanziamenti concessi alla clientela per complessivi 33 mila euro e rettifiche di valore su titoli (sia classificati nel portafoglio *hold to collect* che nel portafoglio *hold to collect and sell*) per complessivi 92 mila euro.

Il **totale attivo** del bilancio consolidato si attesta a 728.075 mila euro, in leggero calo di -2.397 mila euro rispetto al 2021 quando era pari a 730.472 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la liquidità eccedente in possesso della capogruppo è crescita per effetto dell'incremento della raccolta diretta e indiretta verso la clientela, in parte controbilanciato dal rimborso di una delle tranche delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III e PELTRO) in virtù delle quali l'esposizione verso la Banca Centrale è passata da 60 milioni di euro del 2021 a 50 milioni del 2022. La liquidità raccolta è utilizzata in larga parte per l'erogazione di finanziamenti alla clientela sia sotto forma di finanziamenti e mutui che sotto forma di acquisto crediti fiscali.

La liquidità eccedenti impiegata nel portafoglio proprietà ha visto una leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente. In quest'ottica si assiste ad una contrazione del **portafoglio hold to collect and sell valutato a fair value con impatto sulla redditività complessiva**, che si attesta a 19.106 mila, in calo di 14.631 mila euro rispetto al 2021 quando era pari a 33.736 mila euro. Risultano invece stabili gli altri portafogli, sia per quanto riguarda il **portafoglio titoli hold to collect valutato al costo ammortizzato** pari a 302.067 mila euro (+2.575 mila euro, +0,9%), sia per quanto riguarda il **portafoglio di trading valutato a fair value a conto economico** pari a 37.606 mila euro (-2.482 mila euro, -6,2%).

La **liquidità depositata presso gli istituti bancari** (compreso il conto HAM acceso presso Banca d'Italia che risulta di importo pari a 28.041 mila euro al 31 dicembre 2022) è invece pari a 78.256 mila euro, a fronte di 93.451 mila euro al 31 dicembre 2021.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.606	40.087	(2.482)	(6,19%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.106	33.736	(14.631)	(43,37%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	303.072	299.493	3.579	1,19%

Per quanto riguarda i **finanziamenti netti concessi alla clientela**, questi si attestano a 187.422 mila euro, in crescita di 3.445 mila euro (+1,9%) rispetto 183.977 mila euro del 2021.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati impiegati 3.490 mila euro per erogare nuovi finanziamenti (al netto dei rimborsi) portando l'esposizione lorda verso clienti a 187.932 mila euro a fronte di 184.442 mila euro del 2021.

A livello di coperture si segnala che il livello medio del coverage dei crediti in bonis è passato dallo 0,07% del 2021 allo 0,09% del 2022. Il coverage medio complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,27%.

Il coverage medio sulle posizioni classificate in stage 3, che rappresentano lo 0,5% dell'esposizione lorda totale, cresce passando dal 29,3% del 2021 al 33,0% del 2022. Come negli scorsi esercizi, i crediti deteriorati rappresentano una porzione significativamente modesta della quota degli affidamenti concessi alla clientela.

Si segnala che la Banca ha proseguito anche nel 2022 l'attività di acquisto crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus, che sono passati da 24.581 mila euro del 2021 a 55.371 mila euro del 2022.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 2022	Rettifiche di valore 2022	Esposizion e netta 2022	Coverage % 2022	Esposizione lorda 2021	Rettifiche di valore 2021	Esposizion e netta 2021	Coverage % 2021
Finanziamenti verso clienti stage 1 e 2	185.535	172	185.361	0,09%	183.306	133	183.173	0,07%
Finanziamenti verso clienti stage 3	1.020	337	683	33,04%	1.136	332	803	29,26%
Totale crediti verso clientela	186.555	509	186.044	0,27%	184.442	465	183.977	0,25%

Le **attività materiali e immateriali** sono pari a 18.193 mila euro, in linea rispetto al 2021 quando erano pari a 18.030 mila euro. Le voci in questione accolgono già a partire dal 2019 il diritto d'uso degli immobili locati ad uso filiali e uffici contabilizzati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS16 per complessivi 4.410 mila euro. La variazione delle immobilizzazioni avvenuta nell'anno è in larga parte riconducibile al processo di ammortamento del citato diritto d'uso, pari nel 2021 a 1.415 mila euro.

Si ricorda inoltre che le attività immateriali accolgono l'avviamento per complessivi 5.700 mila euro generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato da marzo 2017. Risulta inoltre un avviamento pari ad euro 1.734 migliaia derivante dal bilancio della controllata Soprarno SGR S.p.A. relativo dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali, da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

I **debiti verso banche** sono pari a 50.242 mila euro, in calo di 11.503 mila euro rispetto al 2021 quando erano pari a 61.745 mila euro. Come anticipato dal momento che la Capogruppo non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari (fatti salvi gli sconfinamenti tecnici), l'indebitamento è esclusivamente relativo ai finanziamenti accesi per l'adesione alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine presso la banca centrale. Il decremento dell'anno è quindi riconducibile al rimborso di un finanziamento, che hanno portato l'esposizione verso la banca centrale a complessivi 49.770 mila euro. I soli debiti verso banche della controllata Soprarno SGR ammontano ad euro 796 mila, sono relativi alle commissioni di mantenimento, di sottoscrizione e di collocamento retrocesse ai collocatori da liquidare entro i termini stabiliti dalle convenzioni di collocamento.

La **raccolta diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammonta a complessivi 336.242 mila euro, in crescita di 14.521 mila euro (+4,5%) rispetto ai 321.721 mila euro del 2021.

La raccolta indiretta si presenta invece in calo rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la **massa gestita della clientela** (comprensiva della liquidità) passa da 2.200 milioni di euro del 2021 a 2.154 milioni di euro del 2022, con una contrazione del 10%. Tale variazione è dovuta all'effetto mercato negativo per circa 225 milioni di euro, in parte controbilanciata dall'effetto dei conferimenti netti che sono stati positivi per circa 179 milioni di euro. Tale riduzione riguarda principalmente la Capogruppo, per circa 139 milioni di euro all'effetto mercato negativo.

Per quanto riguarda le **masse amministrare**, i titoli sui dossier in custodia si attestano a 265 milioni di euro, in calo di 110 milioni di euro (-29%) rispetto ai 375 milioni del 2021.

Infine, le **masse derivanti dal collocamento di titoli e polizze** mediante i canali tradizionali e virtuali registrano una contrazione del -15% passando dai 1.505 milioni del 2021 a 1.287 milioni del 2022.

Tale riduzione è dovuta principalmente alle masse complessive in gestione della controllata Soprarno SGR che hanno subito un sostanziale decremento passando da 890 milioni a 746 milioni di euro (-144 milioni).

Raccolta diretta e indiretta	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	336.242	328.207	8.035	2,45%
Raccolta indiretta	3.910.787	4.346.445	(435.658)	(10,02%)
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	2.153.796	2.199.520	(45.724)	(2,08%)
di cui: collocamento titoli e polizze	1.286.927	1.505.874	(218.947)	(14,54%)
di cui: massa amministrata della clientela	265.411	375.856	(110.445)	(29,38%)
di cui: altro	204.653	265.196	(60.543)	(22,83%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA	4.247.029	4.674.652	(427.623)	(9,15%)

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **patrimonio netto** (compreso l'utile di periodo di pertinenza del gruppo) al 31 dicembre 2022 risulta pari a 55.281 mila euro, in calo di 880 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021, quando era pari a 56.161 mila euro.

I **fondi propri** al 31 dicembre 2022 ammontano a 45.108 mila euro, in leggero calo rispetto ai 45.301 mila del 2021.

Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 218.339 mila euro.

Gli indici **CET 1 Ratio**, **Tier 1 Ratio** e **Total capital Ratio** si attestano al 20,66% (a fronte del 21,21% del 2021), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

Risorse umane

Al 31/12/2022 il personale dipendente ammonta a n. 174 unità. Nel corso dell'anno 2022 sono state assunte 20 persone e 18 hanno cessato il rapporto con la Banca. In particolare, i dipendenti assunti:

- 1 dirigenti in ambito commerciale;
- 1 quadro direttivo in sostituzione di un dipendente dimesso;
- 16 impiegati destinati a potenziare i vari settori della Banca e della controllata Soprarno

Nel prospetto di seguito rappresentato si riporta la riconciliazione tra il risultato economico ed il valore del patrimonio netto della Capogruppo ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile consolidato e il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo

Descrizione	31 dicembre 2022	
	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Capitale Sociale	16.532.527	
Sovrapprezzi di emissione	9.479.513	
Riserve	29.185.445	
Riserve da valutazione	-4.400.143	
Utile d'esercizio		2.730.580
Totale Banca IFIGEST SpA	50.797.342	2.730.580
Differenze (positive) negative di consolidamento:		
- <i>Sevian S.r.l.</i>	9.016	
- <i>Fundstore S.r.l.</i>	29.455	
- <i>SOPRARNNO SGR S.p.A.</i>	916.200	
- <i>Mozzon Srl</i>	-	
- Utili (Perdite) Soprarno SGR S.p.A. di pertinenza del gruppo anni precedenti	1.382.032	
- Utili (Perdite) Sevian Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	258.690	
- Utili (Perdite) Fundstore Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	189.373	
- Utili (Perdite) Mozzon Srl di pertinenza del gruppo anni precedenti	-135.828	
- Soprarno SGR S.p.A.: Riserve da valutazione	41.523	
- Sevian Srl: Riserva da valutazione	3.408	
- Soprarno: Utile di periodo		722.027
- Sevian Srl: perdita di periodo		7.485
- Fundstore Srl: Utile di periodo		125.145
- Mozzon Srl: Perdita di periodo		-52.713
- Attribuzione degli utili di Soprarno SGR a terzi e consolidamento al 31/03/2022		-
- Attribuzione degli utili di Sevian Srl a terzi		-3.218
- Attribuzione degli utili di Fundstore Srl a terzi		-62.573
- Annullamento dividendi infragruppo Soprarno		-1.560.000
- Annullamento dividendi infragruppo Fundstore		-116.256
Totale rettifiche di consolidamento	2.693.870	-940.102
Totale Gruppo IFIGEST	53.491.212	1.790.478
Il Patrimonio netto consolidato del Gruppo IFIGEST risulta pertanto così composto:		
Capitale	16.532.527	
Sovrapprezzi di emissione	9.479.513	
Riserve	28.546.759	
Differenze di consolidamento	3.287.571	
Riserve da valutazione	-4.355.158	
Utile di esercizio		1.790.478
Totale	53.491.212	1.790.478
Patrimonio di pertinenza di terzi	389.340	

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso dell'anno Banca Ifigest ha valutato una possibile operazione di partnership finalizzata al rafforzamento della struttura e della solidità finanziaria della Banca e del Gruppo Bancario, tramite l'ingresso nel capitale sociale della Banca di un nuovo soggetto investitore. Dopo una serie di incontri preliminari avvenuti nei primi mesi del 2022, la Banca e l'investitore hanno sottoscritto una lettera di intenti non vincolante nella quale si rappresentava l'interesse comune a valutare una possibile integrazione, delineandone i principali aspetti strategici. Il progetto di partnership è stato successivamente presentato all'Assemblea degli azionisti del 19 dicembre 2022 la quale ha approvato il progetto anzidetto autorizzando il Consiglio d'Amministrazione ad assumere tutte le decisioni e le delibere correlate al progetto di partnership e a procedere alla negoziazione e alla stipula degli accordi relativi allo stesso.

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono pertanto proseguiti i contatti con l'investitore in modo da finalizzare la reportistica da inviare successivamente agli organi di Vigilanza al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni.

Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività

Riguardo al citato presupposto della continuità aziendale, analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile della Società (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è stato quindi predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda gli effetti del protrarsi della pandemia da Covid-19, non si sono registrati impatti negativi sullo sviluppo del business della Banca, che ha chiuso anche il 2021 con un risultato superiore alle ipotesi formulate nel piano industriale. Allo stesso modo non sono attesi effetti negativi sulla redditività, solidità patrimoniale e liquidità della Banca per il prossimo futuro.

Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

In relazione alla propria specializzazione, il Gruppo si distingue per un elevato livello di liquidità e non si evidenziano difficoltà per far fronte agli impegni aziendali. Il patrimonio risulta adeguato alle attuali dimensioni del Gruppo.

L'attività di erogazione del credito è principalmente rappresentata da scoperti di conto corrente garantiti da pegni su dossier titoli o portafogli di gestione patrimoniale.

Gli investimenti in strumenti finanziari sono sottoposti a controllo da parte delle strutture preposte che, con l'ausilio di apposite procedure, verificano costantemente il rispetto dei limiti posti dal Consiglio di Amministrazione anche in termini di VaR.

Per quanto attiene alle altre informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni "Parte A – Politiche contabili" e "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

Analizzando le tipologie di rischio non quantificabili e riconducibili ai rischi di immagine, reputazionali ed operativi confermiamo che in considerazione della tipologia di attività del Gruppo, che eroga in assoluta

prevalenza servizi di investimento, il rischio che viene maggiormente monitorato è ascrivibile alla perdita di clientela e/o all'insorgere di situazioni di contenzioso. L'entità delle situazioni di contenzioso può considerarsi di livello fisiologico, non essendosi manifestati particolari incrementi rispetto al passato.

Firenze, 16 marzo 2023

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore delegato – Dott. GIOVANNI BIZZARRI

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2022

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
<i>(in euro migliaia)</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	62.370	94.082
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.606	40.087
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.246	28.008
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.360	12.080
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.106	33.736
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	505.599	490.090
a) crediti verso banche	16.483	5.804
b) crediti verso clientela	489.116	484.285
90. Attività materiali	9.839	9.876
100. Attività immateriali	8.354	8.155
<i>di cui: avviamento</i>	7.507	7.483
110. Attività fiscali	5.234	3.829
a) correnti	1.627	0
b) anticipate	3.607	3.829
130. Altre attività	78.938	50.617
TOTALE DELL'ATTIVO	727.045	730.472

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
<i>(in euro migliaia)</i>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645.133	637.281
a) debiti verso banche	50.242	61.745
b) debiti verso la clientela	594.891	575.536
20. Passività finanziarie di negoziazione	11	9
60. Passività fiscali	35	380
a) correnti	0	362
b) differite	35	18
80. Altre passività	23.075	30.451
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.118	1.223
100. Fondi per rischi ed oneri:	2.002	2.588
a) impegni e garanzie rilasciate	2	2
b) quiscenza ed obblighi simili	831	745
c) altri fondi	1.169	1.841
120. Riserve da valutazione	(4.355)	(3.590)
150. Riserve	31.834	28.286
160. Sovrapprezzi di emissione	9.480	9.087
170. Capitale	16.533	16.425
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	389	2.379
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.790	5.953
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	727.045	730.472

Conto Economico Consolidato

Voci	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
(in euro migliaia)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.818	3.373
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(708)	(429)
30. Margine di interesse	6.109	2.944
40. Commissioni attive	37.850	48.209
50. Commissioni passive	(10.808)	(12.243)
60. Commissioni nette	27.042	35.966
70. Dividendi e proventi simili	27	43
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	820	1.035
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.667	2.402
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.683	2.348
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16)	54
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(761)	457
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(761)	457
120. Margine di intermediazione	34.904	42.846
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(131)	89
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(125)	88
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6)	1
150. Risultato netto della gestione finanziaria	34.773	42.935
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	34.773	42.935
190. Spese amministrative:	(36.359)	(39.240)
a) spese per il personale	(20.024)	(23.212)
b) altre spese amministrative	(16.335)	(16.029)
200. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	502	(713)
b) altri accantonamenti netti	502	(713)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.754)	(1.787)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(442)	(752)
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.421	6.897
240. Costi operativi	(31.632)	(35.595)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.140	7.340
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.284)	(951)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.856	6.389
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.856	6.389
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	66	436
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.790	5.953

Prospetto della redditività complessiva consolidato

(in euro migliaia)

Voci		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.856	6.389
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(315)
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
30.			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	127	(4)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(888)	(258)
140.			
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(761)	(577)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.095	5.812
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4	(2)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.091	5.810

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(in euro migliaia)	31/12/2021															
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio al 31.12.2021	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	17.230		17.230												16.425	805
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	9.554		9.554												9.087	467
Riserve:																
a) di utili	22.062		22.062	4.628				(2.070)							23.943	677
b) altre	4.338		4.338												4.343	(5)
Riserve di valutazione	(3.013)		(3.013)										(579)		(3.590)	(1)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	5.262		5.262	(4.628)	(634)										5.953	436
Patrimonio netto del gruppo	53.248		53.248		(394)			(2.070)					(577)		56.161	
Patrimonio netto di terzi	2.185		2.185		(240)								(2)			2.379

31/12/2022

(in euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2022	Allocazione isultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
a) azioni ordinarie	17.230		17.230				108						(740)		16.533	65
b) altre azioni			0													
Sovrapprezzi di emissione	9.554		9.554				392						(463)		9.480	4
Riserve:	28.959		28.959	3.891		(24)							(740)		31.834	252
a) di utili	24.620		24.620	3.891									(740)		27.521	251
b) altre	4.338		4.338			(24)									4.313	1
Riserve di valutazione	(3.591)		(3.591)										(761)		(4.355)	3
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	6.389		6.389	(3.891)	(2.498)									1.856	1.790	66
Patrimonio netto del gruppo	56.161		56.161		(2.382)	(24)	500							1.092	55.282	
Patrimonio netto di terzi	2.379		2.379		(116)								(1.943)	4		389

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	5.806	12.291
- risultato di esercizio (+/-)	1.856	6.389
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	628	(829)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	131	(98)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		
- impairment test		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.196	2.558
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(295)	3.320
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.284	951
- altri aggiustamenti (+/-)	5	(0)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(29.775)	(50.686)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.068)	(3.359)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.948	(4.034)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.736	(9.240)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.634)	(6.242)
- altre attività	(29.757)	(27.811)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.805)	75.340
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.469	74.890
- passività finanziarie di negoziazione	2	(20)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(9.275)	470
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.773)	36.945
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		2
- vendite di attività materiali		2
2. Liquidità assorbita da	(1.976)	(787)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.334)	(396)
- acquisti di attività immateriali	(642)	(391)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.976)	(785)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	500	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.498)	(2.704)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	(1.966)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.964)	(2.704)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(31.713)	33.456

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.082	60.566
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.713)	33.456
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.370	94.082

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato di Banca IFIGEST S.p.A. (“la Società” o “la Banca”) è stato redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del D.Lgs. n. 136/2015.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dal Governatore della Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 e del 29 ottobre 2021.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione. Sul piano interpretativo, si è inoltre tenuto conto dei documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato “Framework” elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e della situazione del Gruppo.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio”, richiede la rappresentazione di un “Conto Economico complessivo”, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d’Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto come consentito dal principio contabile in esame di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d’esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest’ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (“prospetto della redditività consolidata complessiva”).

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato, nonché il prospetto della Redditività Consolidata Complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Il Bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento del bilancio consolidato di Banca IFIGEST S.p.A. corrisponde a quella delle società appartenenti al "Gruppo Bancario IFIGEST" ed alla società Fundstore.it S.r.l. Risultano quindi consolidate integralmente, oltre alla Capogruppo, Soprarno SGR S.p.A., Mozzon S.r.l., S.E.V.I.A.N. S.r.l., società fiduciaria di intestazione detenuta al 57% e Fundstore.it S.r.l., detenuta al 50% e sottoposta a controllo di fatto.

A partire dal 15 marzo 2022 è stata consolidata integralmente la società di gestione del risparmio Soprarno SGR S.p.A. a seguito dell'acquisto del 18,5% del capitale con conseguente ottenimento del controllo da parte della Capogruppo divenuta socio unico del capitale sociale della partecipata.

4. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Soprarno SGR S.p.A.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	100,00%
2. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	57,00%
3. Mozzon S.r.l.	FI	FI	1	Banca IFIGEST S.p.A.	100,00%
4. Fundstore.it S.r.l.	FI	FI	4	Banca IFIGEST S.p.A.	50,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca Ifigest è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l'esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare
- unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Banca Ifigest S.p.A. controlla le società Soprarno SGR S.p.A., S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l. e Mozzon S.r.l. attraverso la maggioranza dei diritti di voto in quanto detiene rispettivamente il 100%, il 57% ed il 100% di tali diritti. Per quanto riguarda la società Fundstore.it S.r.l., Banca Ifigest S.p.A. esercita un controllo di fatto in quanto pur detenendone solo il 50%, nomina la maggioranza dei membri del suo Consiglio di Amministrazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	43,00%	43,00%	0
2. Fundstore.it S.r.l.	50,00%	50,00%	116

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Per quanto riguarda la società immobiliare Mozzon S.r.l si precisa che non vi sono interessenze di terzi in quanto il capitale sociale è detenuto interamente dalla Capogruppo.

Per quanto attiene la Soprarno SGR S.p.A. si precisa che l'operazione di acquisizione del 100% del capitale si è conclusa in data 15 marzo 2022 rendendo di fatto la Capogruppo Banca Ifigest, socio unico.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto della imposta	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (1)+(2)=(3)
1. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	746	0	25	24	0	551	0	350	317	26	7	0	7	2	9
2. Fundstore.it S.r.l.	947	1	13	67	0	305	0	-13	-214	202	125	0	125	0	125
Totale	1.693	1	37	91	0	856	0	337	103	228	133	0	133	2	135

I dati riportati nella tabella 3.2 sono relativi ai bilanci al 31 dicembre 2022 delle controllate, antecedenti le elisioni infragruppo.

4. Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico. Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene imprese collegate o imprese sottoposte a controllo congiunto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene società operanti in aree diverse dall'euro.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

- (a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);
- (b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica)."

Per quanto concerne l'informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data di riferimento del presente bilancio ed alla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel 2022 la Banca non ha richiesto concessioni sui canoni per leasing

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; Più in dettaglio devono:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la derecognition del credito.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2022

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS già in vigore nell'esercizio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021.

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (includere le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito si riportano infine i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico dell'esercizio.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze (quali la non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata, ad eccezione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia i titoli di debito che i crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, per le attività finanziarie classificate in stage 1 (ossia le attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e le attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è prevista la contabilizzazione alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per le attività finanziarie classificate in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) è prevista la contabilizzazione delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria stessa.

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- e l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione

delle attività finanziarie. L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse solo verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quel che attiene ai crediti, qualora la data di erogazione non coincida con la data di sottoscrizione del contratto, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di effettiva erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. L'attività è quindi riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9. Negli stage 1 e 2 confluiscono attività finanziarie in bonis rispettivamente che non hanno e che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Nello stage 3 confluiscono le attività finanziarie deteriorate. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'attività è classificata come deteriorata e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto deteriorato.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Ifigest non ha posto in essere operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

La nozione di controllo richiede un'analisi articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Tale valutazione è applicata a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura e deve essere fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ed esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica delle attività o nomina degli Amministratori.

b) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale di periodo al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato di eventuali perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore originario della partecipazione stessa.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo di investimento.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, diversamente dagli altri costi di manutenzione ordinarie che sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. L'ammortamento viene effettuato con il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad

una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Alla data non sono presenti attività materiali detenute per investimento.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se è probabile che possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In particolare lo IAS 38 definisce attività immateriali come attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono quindi così definibili:

- Identificabilità;
- Controllo da parte dell'entità che redige il bilancio;
- Esistenza di benefici economici futuri.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio con frequenza almeno annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Nell'esercizio 2021 non si registrano attività.

9 – Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Come definito dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, fra le altre attività sono classificati i crediti acquisiti dalla Banca e relativi ad interventi edilizi definiti dai decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020. Tali decreti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Gli incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nello specifico, i detentori di tali crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile dei crediti anzidetti. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono stati iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali.

Per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione, nonché per quanto attiene la rilevazione delle componenti reddituali, si applicano le previsioni dell'IFRS 9 relative ai crediti valutati al costo ammortizzato aderenti al *business model Hold to Collect*, alla cui sezione si rimanda.

Per quanto attiene alla valutazione, in aggiunta a quanto definito nella sezione riservata alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si segnala che la Banca monitora sia al momento dell'acquisto del credito, che periodicamente durante la vita dello stesso, la capienza dell'ammontare dei crediti fiscali rispetto alla propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base alla previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme

tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità anticipata e differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Le compensazioni, in accordo da quanto previsto dallo IAS 12, avvengono sulla base di un diritto legalmente esercitabile e se e solo se sono relative a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

11 - Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originarie da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

b) Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte dell'indennità di cessazione del rapporto dei promotori finanziari;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "Trattamento di fine rapporto".

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Nella voce in oggetto sono classificati i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tale voce sono classificati anche i titoli in circolazione, che alla data di riferimento non sono detenuti dalla Banca, né sono stati detenuti nel corso dell'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli eventuali oneri/proventi direttamente imputabili alla singola operazione di provvista. La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività scadenti entro l'esercizio, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività classificabili in questa categoria.

15 – Operazioni in valuta

a) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

b) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti), la Società ha adottato le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che le componenti in esame debbano essere imputate tra le "Riserve di valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", escludendo la possibilità di transitare dal conto economico.

Il cambiamento della metodologia contabile non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" "Utile (perdita) d'esercizio" e "Utili a nuovo" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di Stato patrimoniale.

17 - Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

18 - Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente a per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

19 - Pagamenti in azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

20 - Bonus e partecipazioni agli utili

Il costo previsto per bonus e partecipazioni agli utili (c.d. "profit sharing") da parte di amministratori e dipendenti viene contabilizzato nell'esercizio di competenza in presenza dei requisiti previsti dallo IAS, 19 ovvero quando vi è un'obbligazione legale o di fatto ad effettuare tali pagamenti e se è possibile effettuare una stima affidabile di tali pagamenti.

21 - Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

22 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell’operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l’obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

22 - Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell’IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l’obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. “indicatori di impairment”).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in stage2 / stage 3;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - presenza di una variazione del parametro "PD" rispetto al valore all'origination tale da comportare un peggioramento del rating (con soglie differenziate tra retail o corporate);
 - presenza di misure di forbearance (classificate come "forborne performing")
 - presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni ;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in stage 2 e stage 3.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

Preliminarmente all'illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie performing e non performing, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei regulator - a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Preliminarmente all'illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie performing e non performing, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei regulator - a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

In presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) le partecipazioni sono assoggettate ad un test di impairment, che comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);

- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

23 - Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

Non sono state effettuate business combination nel corso dell'esercizio 2021.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TLTRO III

Le TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) hanno contribuito a diffondere condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 30 aprile 2021, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza COVID-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipendeva dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le

operazioni sono state condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è stato fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO) nella durata della relativa operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility) per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Con la Decisione del 27/10/2022 la Banca Centrale Europea ha modificato con decorrenza 23 novembre 2022 termini e condizioni delle TLTRO III. Nel dettaglio il Consiglio Direttivo ha stabilito che il tasso di interesse debba essere indicizzato ai tassi di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT III. Tale decisione, unita ad una serie di aumento dei tassi di riferimento (passati da -0,5% di inizio anno 2022 fino a +2% a fine anno 2022), ha come scopo quello di normalizzare le condizioni di finanziamento, ridurre il bilancio dell'Eurosistema e ripristinare tempestivamente la stabilità dei prezzi nell'attuale contesto inflazionistico.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO III non possono essere assimilate a finanziamenti ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possono essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'area euro.

Di conseguenza, la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'attivo del bilancio consolidato non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica tra portafogli contabili.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informazioni di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio della nota integrativa, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato,
- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno cinque prezzi,
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti,
- le operazioni in cambi spot,
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo,

- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale; b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint, detenuta da Banca Ifigest, classificata all'interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del Fair Value dell'attività anzidetta, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito alla descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la stima del valore delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 3, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.539		67	40.020		68
b) attività finanziarie designate al fair value	30.246			28.007		
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.293		67	12.013		68
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.211		1.895	31.841		1.895
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	54.749	0	1.962	71.861	0	1.963
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	11			9		
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	11			9		

L'importo di 1,9 milioni di euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia.

La Banca, sulla base dei risultati conseguiti da Banca Finint per l'esercizio 2022 e delle ulteriori informazioni disponibili, non ha identificato significative variazioni di FV rispetto al dato 2021.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziale				1.895			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti da altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				1.895			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore Bilanci 0	Fair value		Valore Bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
	505.59	303.07	202.52			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9	2	8	490.090	299.493	190.597
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento						
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
Totale	505.59	303.07	202.52	490.090	299.493	190.597
	645.13		645.13			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3		3	637.281		637.281
2. Passività associate ad attività in via di dismissione						
Totale	645.13		645.13	637.281		637.281

NOTA INTEGRATIVA

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
a) Cassa	533	631
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	28.041	62.568
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	33.796	30.883
Totale	62.370	94.083

La voce “Depositi a vista presso Banche Centrali” è costituita dal deposito acceso presso la Banca d’Italia, ove sono depositate le eccedenze di liquidità della Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Anno 2022			Totale Anno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	29.478			27.399		
1.1 Titoli strutturati	610			3.050		
1.2 Altri titoli di debito	28.868			24.349		
2. Titoli di capitale	302			352		
3. Quote di O.I.C.R.	456			255		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	30.236			28.007		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	10			1		
1.1 di negoziazione	10			1		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	10			1		
Totale (A+B)	30.246			28.007		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	29.478	27.399
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	15.400	15.686
c) Banche	10.145	8.251
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.510	510
e) Società non finanziarie	2.422	2.952
2. Titoli di capitale	302	352
a) Banche		
b) Altri società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	302	352
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	456	255
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altri società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	30.236	28.007
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	10	0
Totale B	10	0
Totale (A+B)	30.246	28.007

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Anno 2022			Totale Anno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				2.072		
1.1 Titoli strutturati				2.072		
1.2 Altri titoli di debito				0		
2. Titoli di capitale			67			68
3. Quote di O.I.C.R.	7.293			9.941		
4. Finanziamenti	0					
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	7.293		67	12.013		68

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	67	68
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	62	63
2. Titoli di debito	0	2.072
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		2.072
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	7.293	9.941
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	7.360	12.080

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Anno 2022			Totale Anno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.211			31.841		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	17.211			31.841		0
2. Titoli di capitale			1.895			1.895
3. Finanziamenti						
Totale	17.211		1.895	31.841		1.895

Per quanto concerne i titoli venduti nel corso dell'esercizio, gli utili e le perdite derivanti dalla loro dismissione sono stati rilevati nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

L'importo di 1,9 milioni di euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1. Titoli di debito	17.211	31.841
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13.674	31.841
c) Banche	3.537	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.895	1.895
a) Banche	1.895	
b) Altri emittenti:		1.895
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		1.895
- imprese non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
e) Altre società finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	19.106	33.736

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	17.211	17.211						
Finanziamenti								
Totale 2022	17.211	17.211						
Totale 2021	30.836	21.774						

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	6.109			6.109			5.203			5.203		
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	6.109						5.203					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	10.373			10.373			601			601		
1. Finanziamenti	10.373						601					
1.1. Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	10.092											
1.3. Altri finanziamenti:	281						601					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	281						601					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	16.483			16.483			5.805			5.805		

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	185.362	683		186.045			183.989	803		184.793		
1.1 Conti correnti	156.132	537					152.585	566				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	28.691	146					29.040	238				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Leasing finanziario												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	539						2.364					
2. Titoli di debito	303.072			303.072			299.493			299.493		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	303.072						299.493					
Totale	488.434	683		303.072		186.045	483.482	803		299.493		184.793

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	303.072			299.493		
a) Amministrazioni pubbliche	303.072			299.493		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
1. Finanziamenti verso:	185.362	683		183.989	803	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	709			2.470	12	
di cui: imprese di assicurazione	20				12	
c) Società non finanziarie	43.729			42.890	1	
d) Famiglie	140.924	682		138.629	791	
Totale	488.434	683		483.482	803	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	303.188	303.188			117			
Finanziamenti	191.409	191.409	10.609	1.020	162	12	337	
Totale 2022	494.598	494.598	10.609	1.020	278	12	337	
Totale 2021	480.202	480.202	9.248	1136	154	10	332	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	8.089	8.089	22		5			
Totale 2022	8.089	8.089	22		5			
Totale 2021	8.426	8.426	25		3			

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Al 31 dicembre 2022 non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e in società sottoposte a controllo congiunto alle quali si applica il metodo di consolidamento al patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

La Capogruppo Banca Ifigest ha partecipazioni solo in società controllate in via esclusiva. Si veda quanto riportato nella Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1. Attività di proprietà	5.429	4.435
a) terreni	612	612
b) fabbricati	4.079	2.959
c) mobili	50	63
d) impianti elettronici	333	432
e) altre	356	369
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.410	5.440
a) terreni	0	0
b) fabbricati	4.237	5.355
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	173	85
Totale	9.839	9.876

I terreni e fabbricati di proprietà sono relativi alla società immobiliare Mozzon S.r.l. consolidata integralmente a partire dall'anno 2018.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali / Uffici	Auto	Totale
Saldo al 01 gennaio	5.355	85	5.440
di cui:			
- costo storico	9.334	325	9.659
- fondo ammortamento	3.979	240	4.219
Incrementi	203	181	384
Decrementi			
Ammortamenti	1.337	77	1.414
Impairment			
Altre variazioni			
Saldo al 31 dicembre	4.221	189	4.410
di cui:			
- costo storico	9.537	506	10.043
- fondo ammortamento	5.316	317	5.633

Per maggiori informazioni circa i Diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda alla Parte M della presente nota integrativa.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	612	12.337	2.031	6.456	1.610	23.046
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.023	1.968	6.024	1.156	13.171
A.2 Esistenze iniziali nette	612	8.314	63	432	455	9.876
B. Aumenti:		1.310	13	194	201	1.718
B.1 Acquisti		1.219	13	191	201	1.624
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobilizzi detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni		91		3	0	94
C. Diminuzioni:		1.325	26	292	111	1.759
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.325	26	292	111	1.754
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						5
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	612	8.299	50	333	544	9.839
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.347	1.994	6.317	1.267	14.925
D.2 Rimanenze finali lorde	612	13.647	2.044	6.650	1.811	24.764
E. Valutazione al costo	612	13.647	2.044	6.650	1.811	24.764

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		7.507		7.483
A.1.1 di pertinenza di gruppo				
A.1.2 di pertinenza di terzi	847		672	
A.2 Altre attività immateriali	64		75	
A.2.1 Attività valutate al costo:	783		597	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	847	7.507	672	7.483
b) Altre attività		7.507		7.483
Totale				

Nella voce "Avviamento" l'importo più rilevante, pari a Euro 5.700 migliaia, è relativo alla fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. iscritto nel bilancio della capogruppo e a partire da marzo 2017 risulta iscritto nel consolidato. Vi sono poi Euro 1.734 migliaia derivanti dal bilancio della controllata Soprarno SGR S.p.A. relativi dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali, da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

L'avviamento di Banca Ifigest nel corso del 2022 è stato soggetto a riallineamento ai sensi dello IAS 36. Si rimanda ai paragrafi successivi della presente nota integrativa per maggiori dettagli.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	7.483	296	-	5.475	5	13.258
A.1 Riduzioni di valore totali nette		221	-	4.877	5	5.103
A.2 Esistenze iniziali nette	7.483	75	-	597	0	8.155
B. Aumenti:	24	62	-	556	-	642
B.1 Acquisti	-	62	-	556	-	618
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	XXX					
B.3 Riprese di valore	XXX					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	XXX					
- a conto economico	XXX					
B.5 Differenze positive di cambio	-					
B.6 Altre variazioni	24					24
C. Diminuzioni:	-	72	-	371	-	443
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	XXX	72	-	371	-	443
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	XXX	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	XXX	-	-	-	-	-
- a conto economico	XXX	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismis.						
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.507	65	-	783	0	8.354
D.1 Rettifiche di valore totali nette		293	-	5.248	5	5.546
E. Rimanenze finali lorde	7.507	358	-	6.031	5	13.900
F. Valutazione al costo	7.507	-	-	6.031	-	13.538

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;

valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Oggetto dell'Impairment Test è:

- l'avviamento per un importo complessivo di 5.700 migliaia di euro derivante dall'incorporazione di OMNIA Sim da parte della Capogruppo avvenuta nel 2010;

- l'importo pari ad Euro 1.734 migliaia derivante dal bilancio della controllata Soprano SGR S.p.A. relativo dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali, da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A..

In bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In Gruppo, in considerazione del fatto che gli avviamenti esposti nel bilancio consolidato afferiscono a società operanti in segmenti di business differenti, che sono gestite in modo indipendente ed i cui risultati sono misurati separatamente ha ritenuto opportuno identificare due CGU a livello consolidato coincidenti con le due società del gruppo: Banca Ifigest e Soprano SGR.

Avviamento Banca Ifigest

L'Impairment Test condotto nell'esercizio 2022 si basa sulle proiezioni economico-finanziarie predisposte su di un orizzonte previsionale di tre anni (2023 - 2025), approvate dagli amministratori in data 9 febbraio 2023.

Nel determinare i flussi previsionali 2023-2025 utilizzati nel test di impairment la Banca ha sviluppato le seguenti principali assunzioni:

- la crescita delle AuM è stata stimata in linea con quanto registrato storicamente;
- la crescita degli impieghi è correlata alle eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta;
- il margine di interesse è stato stimato decrescente in arco di piano, attesi dei rendimenti su titoli minori rispetto a quelli attuali
- le commissioni di performance, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante di risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio;
- la parte variabile dei costi del personale è stata stimata in linea con l'andamento delle commissioni attive, mentre le altre spese amministrative sono state stimate sulla base della loro incidenza percentuale media sulle AuM

Per quanto riguarda la determinazione del fair value riconducibile alla CGU in oggetto, tenuto conto di un'accentuata volatilità dei prezzi di borsa stante la situazione congiunturale non ancora stabilizzata e dell'assenza di un campione rappresentativo di transazioni comparabili, che rendono di fatto scarsamente significativi i metodi di mercato, si è pertanto ritenuto di non determinare il fair value mediante l'applicazione di metodi di mercato. Tale approccio è comunque da ritenersi coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico della CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value.

Il processo di Impairment Test dell'avviamento al 31 dicembre 2022 è stato dunque condotto identificando il valore recuperabile nel valore d'uso.

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

L'approccio valutativo utilizzato è identificabile con il metodo conosciuto come Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital. Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, determinati sulla base di proiezioni economico finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + k_e)^i} + \frac{TV}{(1 + k_e)^n}$$

dove:

D= flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio;

TV = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + (\text{Beta} * (R_m - R_f)) + \text{Additional Risk Premium}$$

Dove:

Rf= risk free pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo del BTP decennale e pari a 3,12%

Beta = il coefficiente Beta, pari a 0,91 è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili

Rm - Rf = premio, richiesto dagli investitori, per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Tale premio è stato individuato nella fattispecie pari a 5,34% in linea con la prassi valutativa.

Additional Risk Premium: coefficiente di rischio addizionale, considerato pari a 2,1%, che tiene in considerazione le dimensioni della banca

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:

g= tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari al 2,3% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo dell'avviamento, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2021 non abbia subito una perdita durevole di valore.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- una variazione del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%);
- una variazione del tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

Tale esercizio valutativo si è basato su un costo del capitale pari al 10,06% e un tasso di crescita di lungo periodo assunto pari al 2,30%; il valore di tali assunzioni era stato posto pari, rispettivamente, al 7,10% e al 1,80% nella valutazione effettuata con riferimento al bilancio dello scorso esercizio.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano, in ciascuno scenario considerato, valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Avviamento Soprarno SGR

La verifica annuale della sostenibilità del valore contabile dell'avviamento, originatosi in sede di conferimento del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato (Ramo Carismi), attualmente Crédit Agricole Italia, viene effettuata allocando tale avviamento alla CGU (Cash Generating Unit) identificata in tutta Soprarno,

che rappresenta il livello minimo con cui la società monitora le attività ai fini del controllo direzionale, coerentemente con la visione strategica della stessa.

Ai fini dell'identificazione della CGU coincidente con la legal entity si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto che il sistema di reporting gestionale annuale della Società non consente di monitorare separatamente e in modo indipendente i flussi derivanti dalle gestioni del Ramo Carismi rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività, in particolare quelli riconducibili al collocamento presso terzi dei fondi gestiti da Soprano.

La verifica della sostenibilità del valore contabile consiste nel mettere a confronto il valore recuperabile della CGU con il valore di carico dell'avviamento e delle altre attività e passività attribuibili alla CGU. In particolare, il valore recuperabile è dato dal maggiore tra il valore d'uso (determinato nella prassi mediante metodi analitici) e il fair value (stima in base a metodi di mercato) riconducibile alla CGU.

Nello specifico, in conformità alle recenti prassi valutative, ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU in oggetto si è fatto riferimento al metodo del valore attuale dei flussi di dividendo (o Dividend Discount Model - DDM, nella variante dell'eccesso di capitale) attesi nel periodo esplicito (nello specifico, 2023-2025) e in perpetuity, tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione minimi.

I flussi di riferimento per il periodo esplicito sono stati determinati sulla base del piano industriale 2023-2025 approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 8 febbraio 2023 che è basato sulle seguenti specifiche assunzioni principali:

- crescita delle AuM in linea con quanto registrato storicamente, considerando i possibili impatti sull'azione commerciale della società derivanti dal persistere del conflitto in Ucraina con conseguenti ripercussioni sui mercati finanziari;
- andamento della marginalità in linea con quanto registrato storicamente;
- andamento prudenziale delle commissioni di performance in considerazione dei possibili impatti sulla volatilità dei mercati finanziari commentata precedentemente;

Tale esercizio valutativo è stato basato su un costo del capitale pari al 9,35% e un tasso di crescita di lungo periodo assunto pari al 2%; il valore di tali assunzioni era stato posto pari, rispettivamente al 5,72% e all'1,4% nella valutazione effettuata con riferimento al bilancio dello scorso esercizio.

Sono state, inoltre, sviluppate delle analisi di sensitività aventi ad oggetto gli assunti di base che condizionano la determinazione del valore d'uso (+/-0,5% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo).

Per quanto riguarda la determinazione del fair value riconducibile alla CGU in oggetto, tenuto conto di un'accentuata volatilità dei prezzi di borsa stante la situazione congiunturale non ancora stabilizzata e dell'assenza di un campione rappresentativo di transazioni comparabili, che rendono di fatto scarsamente significativi i metodi di mercato, si è pertanto ritenuto di non determinare il fair value mediante l'applicazione di metodi di mercato. Tale approccio è comunque da ritenersi coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico della CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, ed è apparso opportuno in considerazione dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto di mercato.

Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra, si segnala che il valore recuperabile dell'avviamento, rappresentato per la CGU in oggetto dal valore d'uso, presenta valori recuperabili non inferiori al relativo valore di carico in ciascuno scenario considerato.

10.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" si riferiscono interamente al costo per l'acquisizione di procedure informatiche e vengono ammortizzate in un periodo di tre esercizi.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Attività per imposte anticipate		
- IRES	2.843	3.318
- IRAP	764	511
Totale	3.607	3.829

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Passività per imposte differite		
- IRES	34	18
- IRAP	1	0
Totale	35	18

11.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Anno 2022	Anno 2021
1. Importo iniziale	3.518	1.563
2. Aumenti	61	2.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	2.365
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	61	2.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	693	409
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	693	409
a) rigiri	693	409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.886	3.518

11.5 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Anno 2022	Anno 2021
1. Importo iniziale	2	1
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	1
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre riduzioni		
4. Importo finale	3	2

11.6 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Anno 2022	Anno 2021
1. Importo iniziale	311	212
2. Aumenti	616	234
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	616	234
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	616	234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	206	135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	206	135
a) rigiri	206	135
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre riduzioni		
4. Importo finale	720	311

11.7 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Anno 2022	Anno 2021
1. Importo iniziale	16	63
2. Aumenti	34	68
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	34	68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	34	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18	115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	115
a) rigiri	17	115
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre riduzioni		
4. Importo finale	32	16

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono quasi esclusivamente alla movimentazione della riserva da valutazione connessa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Crediti verso enti finanziari	1.993	2.387
Crediti verso Erario	70.159	41.818
Fornitori Conto Anticipi	307	99
Cauzioni Attive	38	38
Partite in corso di lavorazione	5.127	4.813
Altri crediti verso clienti	240	172
Risconti Attivi	775	308
Debitori diversi	107	525
Fatture da emettere	160	612
Migliorie su beni di terzi	30	38
Totale	78.938	50.811

I crediti verso enti finanziari riguardano principalmente le commissioni maturate al 31 dicembre 2022 verso SGR, SICAV e assicurazioni per l'attività di consulenza e di collocamento svolta dalla Banca.

Il credito verso l'erario è composto prevalentemente dai crediti verso l'Erario per l'acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus per 55,4 milioni di euro, dagli acconti versati per l'imposta di bollo sui rendiconti titoli e sugli estratti di conto corrente inviati ai clienti per 10,4 milioni di euro e dall'acconto versato per le ritenute sul capital gain degli amministrati per 2,0 milioni di euro.

In relazione al credito per l'acquisto di crediti fiscali, il Gruppo ha elaborato un piano di "tax capacity" partendo dal dato storico relativo alle imposte pagate dal 2018 al 2021 ed applicando a tale dato un fattore di sconto prudenziale. L'esercizio ha evidenziato come le entità del Gruppo abbiano capacità fiscale per il recupero dei crediti fiscali presenti in bilancio al 31 dicembre 2022

Le partite in corso di lavorazione riguardano principalmente i bonifici SEPA ricevuti, il cui regolamento avviene il primo giorno lavorativo dell'anno successivo, e partite in lavorazione per la rettifica della valuta di operazioni in titoli, regolatisi nei primi giorni dell'anno successivo.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	48.858			59.668				
2. Debiti verso banche	1.384			2.077				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59			59				
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	1.325			2.018				
Totale	50.242		50.242	61.745			61.745	

Il debito verso banche centrali è relativo al finanziamento ottenuto dalla BCE nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento TLTRO II.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	590.392			569.714				
2. Depositi a scadenza								
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	4.368			5.407				
6. Altri debiti	131			416				
Totale	594.891		594.891	575.536			575.536	

1.6 Debiti per leasing

La voce debiti per leasing si riferisce in larga parte ai contratti di locazione relativi ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti a filiali e uffici consulenti finanziari, nonché alle unità immobiliari ove è ubicata la sede della Capogruppo e la sede della controllata Soprarno SGR.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Anno 2022				Anno 2021					
	Valore nominale	Fair value			Fair value	Valore nominale	Fair value			Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati	300	11			11	300	8,925		9	
1. Derivati finanziari	300	11			11	300	9		9	
1.1 di negoziazione	300	11			11	300	9		9	
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B	300	11			11	300	9		9	
Totale (A+B)	300	11			11	300	9		9	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto attiene alle passività fiscali correnti e differite si rimanda al dettaglio contenuto nella sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Debiti verso Erario	7.066	13.901
Debiti verso fornitori	3.684	4.089
Debiti verso Enti previdenziali	1.129	1.621
Debiti verso Organi Societari	474	1.319
Partite in corso di lavorazione	8.130	5.038
Creditori Diversi	2.319	4.675
Risconti Passivi	189	0
Altre	85	2
Totale	23.075	30.644

Nella voce "Debiti verso erario" sono compresi per 4,9 milioni di euro dal debito per il bollo virtuale della Capogruppo. Nel saldo delle partite in corso di lavorazione la voce più rilevante è costituita per 6,0 milioni di euro da bonifici Sepa da contabilizzare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Anno 2022	Anno 2021
A. Esistenze iniziali	1.223	1.176
B. Aumenti	196	139
B.1 Accantonamento dell'esercizio	196	134
B.2 Altre variazioni	0	4
C. Diminuzioni	302	91
C.1 Liquidazioni effettuate	129	91
C.2 Altre variazioni	173	0
D. Rimanenze finali	1.118	1.223

In ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19 si riportano di seguito le seguenti informazioni aggiuntive relative alla Capogruppo:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, vengono indicati gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2 Altre informazioni

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi al 31 dicembre 2021 (dati in € migliaia)		
Tasso di inflazione	+0,25%	777
Tasso di Inflazione	-0,25%	756
Tasso di attualizzazione	+0,25%	751
Tasso di attualizzazione	-0,25%	780
Tasso di turnover	+1%	766
Tasso di turnover	-1%	765

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e della durata media finanziaria dell'obbligazione (piani a beneficio definito);

Service cost e duration (dati in € migliaia)	
Service Cost 2022	119
Duration del Piano	13

- erogazioni previste dal piano negli anni successivi;

Erogazioni previste negli anni successivi (dati in € migliaia)	
nel 1° anno	124
nel 2° anno	57
nel 3° anno	62
nel 4° anno	65
nel 5° anno	68

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	831	745
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.169	1.841
4.1 controversie legali	1.169	1.747
4.2 oneri per il personale	0	94
4.3 altri		
Totale	2.002	2.588

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischio e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	745	1.841	2.588
B. Aumenti	1	85	0	86
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	85	0	86
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	0	0	672	672
C.1 Utilizzo dell'esercizio			636	636
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			36	
D. Rimanenze finali	2	831	1.169	2.002

La voce "Fondi di quiescenza" è relativa all'accantonamento prudenziale per l'indennità di fine rapporto dei Promotori finanziari.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti effettuati dalla Banca a presidio dei probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1. Capitale	16.533	16.425
2. Sovrapprezzi di emissione	9.479	9.087
3. Riserve	31.834	28.286
4 (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-4.355	-3.590
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	1.790	5.953
Totale	55.281	56.161

La variazione delle riserve da valutazione è principalmente ascrivibile all'oscillazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
Numero azioni ordinarie in circolazione	16.532.527	16.425.000
Valore nominale unitario	1,00	1,00

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.425.000	
- interamente liberate	16.425.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.425.000	
B. Aumenti	107.527	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversioni di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	107.527	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	16.532.527	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva Straordinaria	Riserva facoltativa	Riserva statutaria	Riserva affrancamento avviamento	Utili a Nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.285	652	6.960	2.069	5.002	8.238	26.207
B. Aumenti				530		2.691	3.221
B.1 Attribuzioni di utili				530		2.691	3.221
B.2 Altre variazioni						0	0
C. Diminuzioni						-2.406	-2.406
C.1 Utilizzi							0
- copertura perdite							0
- distribuzione						-2.406	-2.406
- trasferimento a capitale							0
C.2 Altre variazioni							0
D. Rimanenze finali	3.285	652	6.960	2.600	5.002	13.335	31.834

Le variazioni in aumento sono riferite alla destinazione dell'utile dell'esercizio 202 a riserva statutaria e ad altre riserve di utili.

Riportiamo a titolo informativo il prospetto contenente le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile della Capogruppo Banca IFIGEST S.p.A..

Indicazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Voci	Anno 2022	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota Disponibile
1. Capitale	16.533		
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	A,B,C	9.480
3. Riserve Legale	3.285	B	3.285
4. Riserve Straordinaria	652	A,B,C	652
5. Riserva facoltativa	6.960	A,B,C	6.960
6. Riserva statutaria	2.599	A,B,C	2.599
7. Avanzi di Fusione	1.961	A,B,C	1.961
8. Riserva FTA	(768)	--	--
9. Riserva affrancamento avviamento	5.002	A,B,C	5.002
9. Utili a Nuovo	9.493	A,B,C	9.493
Totale	55.197		39.433
Quota non distribuibile fino a concorrenza dei costi pluriennali (Art. 2426, c. 5)			0

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	30	35	65	805
2. Sovrapprezzi di emissione	4		4	467
3. Riserve	198	55	253	669
4 (Azioni proprie)			-	-
5. Riserve da valutazione	2		2	2
6. Strumenti di capitale			-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4	62	66	436
Totale	238	151	390	2.379

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Anno 2022	Anno 2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Soprarno SGR S.p.A.	-	1.942
2. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	238	230
3. Fundstore.it S.r.l.	151	206
Altre partecipazioni		
Totale	390	2.378

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1 Impegni a erogare fondi	79.876	688	23	80.587	74.391
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.195	0 0		1.195	1.654
e) Società non finanziarie	24.383	193	0	24.576	24.401
f) Famiglie	54.298	495	23	54.816	48.336
1 Garanzie finanziarie rilasciate	4.770			4.427	522
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	20				
e) Società non finanziarie	4.427			4.427	522
f) Famiglie	323				

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Anno 2022	Anno 2021
1. Altre garanzie rilasciate	1.015	974
di cui esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.015	974
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
1. Altri impegni		2.309
di cui esposizione creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		20
e) Società non finanziarie		1.874
f) Famiglie		415

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.145	103.464
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2022	Totale 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	4.524.537	4.753.230
a) Acquisti	2.406.045	2.411.861
1. regolati	2.406.045	2.411.861
2. non regolati		
b) Vendite	2.118.492	2.341.368
1. regolate	2.118.492	2.341.368
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	2.658.775	2.953.912
a) individuali	1.913.077	2.064.346
b) collettive	745.698	889.566
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.104.762	2.041.965
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10	
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	336.025	289.571
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	336.025	289.571
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.415.012	1.388.360
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	353.715	364.034
4. Altre operazioni	293.100	347.040

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	442			442	322
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	412			412	319
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	30			30	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29			29	21
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.345	2.894		4.238	2.094
3.1 Crediti verso banche		239		239	5
3.2 Crediti verso clientela	1.345	2.655		4.000	2.089
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.654	1.654	320
6. Passività finanziarie				455	616
Totale	1.816	2.894	1.654	6.818	3.373

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253			253	46
1.1 Debito verso banche centrali	96			96	
1.2 Debiti verso banche	5			5	9
1.3 Debiti verso clientela	152			152	37
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			1	1	
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				454	383
Totale	253	0	1	708	429

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Anno 2022	Anno 2021
a) Strumenti finanziari	22.343	26.386
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.000	1.523
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.000	1.523
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	21.343	24.864
di cui: gestione di portafogli individuali	21.343	24.864
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	272	3.976
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	43	41
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	43	41
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	7.213	9.439
g) Attività fiduciaria	350	384
h) Servizi di pagamento	376	383
1. Conto correnti	263	243
2. Carte di credito	33	58
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10	17
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	65	61
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	3
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.085	7.422
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.098	1.052
3. Altri prodotti	5.987	6.370
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per attività per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	21	47
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	104	90
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	44	41
p) Merci		
q) Altre commissioni attive		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	37.850	48.209

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) presso propri sportelli:	16.747	11.749
1. gestioni di portafogli	15.603	18.039
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	1.143	-6.290
b) offerta fuori sede	5.628	6.437
1. gestioni di portafogli	4.874	5.982
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	754	455
c) altri canali distributivi	6.054	6.677
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	6.054	6.677

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	4.306	4.615
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	299	392
di cui: collocamento di strumenti finanziari	3.172	3.410
di cui: gestione di portafogli individuali	834	813
- Proprie		
- Delegate a terzi	834	813
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	71	75
d) Servizi di incasso e pagamento	109	62
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte prepagate	31	39
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.251	7.419
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	71	73
Totale	10.808	12.243

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Anno 2022		Anno 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	15	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2	-	28
D. Partecipazioni		-		-
Totale	24	2	15	28

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21	1.248	919	79	271
1.1 Titoli di debito	21	1.243	799	55	410
1.2 Titoli di capitale		5	120	12	(127)
1.3 Quote di O.I.C.R.				12	(12)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					712
4. Strumenti derivati	10	81		45	(163)
4.1 Derivati finanziari:	10	81		45	(163)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	10	81		45	45
- Su valute e oro					(209)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	31	1.329	919	124	820

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Anno 2022			Anno 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.932	249	1.683	2.349	1	2.348
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0
2.1 Titoli di debito	10	128	(119)	54	0	54
2.2 Finanziamenti	103	0	103	0	0	0
Totale attività	2.045	378	1.667	2.403	1	2.402
A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3		742	22	(761)
1.1. Titoli di debito				22	(22)
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.	3		742		(739)
1.4. Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3		742	22	(761)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				

A. Crediti verso banche

- Finanziamenti
- Titoli di debito

di cui: crediti impaired acquisiti o originati

B. Crediti verso clientela

- Finanziamenti
- Titoli di debito

di cui: crediti impaired acquisiti o originati

C. Totale	(185)	(44)	53	51	(125)	88
------------------	--------------	-------------	-----------	-----------	--------------	-----------

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				

A. Crediti verso banche

- Finanziamenti
- Titoli di debito

di cui: crediti impaired acquisiti o originati

B. Crediti verso clientela

- Finanziamenti
- Titoli di debito

di cui: crediti impaired acquisiti o originati

C. Totale	1				1	1
------------------	----------	--	--	--	----------	----------

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Anno 2022	Anno 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				

A. Titoli di debito

B. Finanziamenti

- Verso clientela
- Verso banche

di cui: crediti impaired acquisiti o originati

C. Totale	(9)			3		(6)	1
------------------	------------	--	--	----------	--	------------	----------

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1) Personale dipendente	17.484	19.757
a) salari e stipendi	12.707	14.999
b) oneri sociali	3.162	3.222
c) indennità di fine rapporto	83	69
d) spese previdenziali	3	3
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	165	139
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	832	827
- a contribuzione definita	839	827
- a benefici definiti	(7)	(0)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	532	498
2) Altro personale in attività	634	728
3) Amministratori e sindaci	1.906	2.726
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	20.024	23.212

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Anno 2022	Anno 2021
- Personale dipendente	170,81	176,63
a) dirigenti	21,95	19,49
b) totale quadri direttivi	59,97	60,19
- di cui: di 3° e 4° livello	29,75	30,52
c) restante personale dipendente	88,89	93,95
- Altro personale	18,21	8,08
TOTALE	189,0	181,7

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Assicurazioni incendio, furto, RC	247	244
Beneficenze e elargizioni varie	97	105
Beni e servizi non professionali	1.395	1.401
Imposte e tasse correnti	6.545	6.514
Servizi professionali	2.956	2.630
Spese di gestione immobili	369	356
Spese informatiche	2.955	3.138
Spese pubblicitarie e promozionali	1.396	401
Altre spese	374	1.240
TOTALE	16.335	16.029

Nella voce "Imposte e tasse correnti" il costo principale è relativo all'imposta di bollo per 5.232 mila euro relativo alle gestioni patrimoniali, ai titoli in custodia e collocamento e ai conti correnti. Il recupero dai clienti dell'imposta di bollo è registrato negli "Altri oneri/proventi di gestione".

La voce "Servizi professionali" è relativa principalmente alle consulenze legali, fiscali e alle altre consulenze, comprese quelle relative ai servizi di investimento.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Impegni ad erogare fondi	1	1
Garanzie finanziarie rilasciate	0	0
TOTALE	1	1

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
- Fondi di quiescenza:		
Indennità fine mandato promotori finanziari	85	89
- Altri fondi		
Oneri per controversi legali	(588)	630
Totale	(502)	713

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	340			340
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.414			1.414
2 Detenute a scopo d'investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	1.754			1.754

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	72			72
- Altre	68			68
A.2 Acquisite in leasing finanziario	302			302
Totale	442			442

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Sopravvenienze passive	99	101
Ammortamento migliorie su beni di terzi	32	21
Altri	213	202
Totale	344	324

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Anno 2022	Anno 2021
Altre retrocessioni e proventi	241	169
Altri proventi su conti correnti e GPM	5.196	5.786
Domiciliazioni e outsourcing	906	917
Altri proventi (tra cui differenze di consolidamento)	52	340
Plusvalenze patrimoniali	370	8
Totale	6.765	7.221

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Al 31 dicembre 2021 non vi sono imprese a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Nell'anno 2022 non vi sono state rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Anno 2022	Anno 2021
1. Imposte correnti (-)	(617)	(3.376)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(34)	471
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(633)	1.955
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.284)	(950)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

CALCOLO DELL'IRES	31/12/2022
Utile di bilancio ante imposte	4.886
Imposta teorica	1.299
A) Variazioni in aumento del reddito permanenti:	323
Svalutazioni e minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite	73
Spese relative agli automezzi	93
Interessi ritardato pagamento	6
Altri costi indeducibili	122
Spese di rappresentanza	29
B) Variazioni in aumento per costi da rinviare	438
Emolumenti agli Amministratori non deducibili nell'anno	42
Ammortamenti	114
Fondo rischi	
Accantonamento TFR	105
Fondo cessazione Promotori	85
Imposte non deducibili	2
Altre variazioni temporanee in aumento	90
C) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A + B)	761
D) Variazioni in diminuzione per costi precedenti, deducibili nell'esercizio	1.938
Emolumenti agli amministratori di competenza di esercizi precedenti deducibili nell'anno	750
Utilizzo dei Fondi Rischi ed Oneri	635
Ammortamento avviamento	317
Ammortamenti da riprendere in diminuzione	59
Svalutazione crediti	13
Altre variazioni temporanee in diminuzione	653
E) Variazioni in diminuzione del reddito permanenti	2.036
IRAP deducibile (costo del personale e interessi)+ 4% quota TFR a Fondo Pens.	75
95% dividendi su titoli	1.592
Altre variazioni in diminuzione	368
F) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D + E)	4.462
TOTALE VARIAZIONI (C - F)	(3.702)
	IMPONIBILE IRES
	1.184
+ IRES DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	305
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	57
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	517
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	
+/- ALTRE VARIAZIONI	29
IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	793

CALCOLO DELL'IRAP	
IMPONIBILE IRAP FISCALE TEORICA:	7.011
Imposta teorica	388
A) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.450
Variazioni in aumento:	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 446: 90%	32
Quota degli interessi nei canoni di leasing	2
Altre variazioni in aumento	6.702
A) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	6.735
Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili	
Minusvalenze da cessione di immobili non strumentali	
Quote deducibili ammortamento marchi e avviamento	317
Altre variazioni in diminuzione	57
50% Voce "70. Dividendi e altri proventi"	850
90% Voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	1.877
90% Voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	272
90% Voce "150. b) Altre spese amministrative"	13.889
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento crediti - Voce 130 a	
B) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	17.263
C) VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (A - B)	24.923
D) DEDUZIONI IRAP	19.272
E) IMPONIBILE IRAP (C - D)	5.650
+ IRAP DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	312
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	174
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	
+/- ALTRE VARIAZIONI	6
IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	491

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Denominazioni imprese	Anno 2022	Anno 2021
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Soprarno SGR S.p.A.	-	313
2. S.E.V.I.A.N. Fiduciaria S.r.l.	3	1
3. Fundstore.it S.r.l.	63	123
Altre partecipazioni		
Totale	66	436

L'utile d'esercizio di pertinenza di terzi ammonta ad Euro 66 mila euro e rappresenta la quota dei risultati delle società consolidate con il metodo integrale, non di competenza del Gruppo.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.856	6.389
	Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value		(334)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	172	(4)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(45)	19
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.411)	0,00
	a) variazioni di fair value	6	(407)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	77	(1)
	- utili/perdite da realizzo		24
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili (perdite) da realizzo		
	c) altre variazioni	439	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		126
190.	Totale altre componenti reddituali	(761)	(577)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.095	5.812
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4	(2)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dell'acapogruppo	1.099	5.810

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione e approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF") e le relative soglie di tolleranza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di Governance della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale riveste altresì il ruolo di Organismo di vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi.

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di linea, integrati nelle procedure e demandati alle stesse strutture operative, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi, demandati alla Funzione di Compliance ed alla Funzione di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione di Revisione Interna, preposta allo svolgimento di una periodica valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello.

Sotto il profilo della governance societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovrintendere l'intero processo in tutte le sue fasi dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di Risk Management, assieme ai responsabili delle varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.

Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di Risk Management costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di Risk Management riporta direttamente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

La Funzione di Risk Management ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Alla Funzione di Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- È coinvolta nella definizione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari

- per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e delle analisi di sensitivity, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- Verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
 - È responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
 - Valuta almeno annualmente robustezza, ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato negli Orientamenti relativi. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
 - Definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
 - Definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - Coadiuvata gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
 - Assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
 - Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - Dà pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
 - Monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - In caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
 - Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
 - Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione Compliance, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della banca favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad es., regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



In base all'attività svolta la Banca risulta attualmente esposta alle sottoelencate tipologie di rischio rilevanti, come di seguito rappresentato

Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	-Credito (compreso controparte) e CVA	✓
	-Mercato	✓
	-Operativo	✓
Secondo	-Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	-Tasso di interesse	✓
	-Liquidità	✓
	-Residuo	✓
	-Strategico	✓
	-Reputazionale	✓
	-Rischi di perdite Inattese con errori operativi/ rischio condotta	
	-Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	-Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	-Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	-Rischio paese e rischio trasferimento	✓
	-AML	✓
	- IT (Rischio Informatico)	✓

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati adottando una logica di tipo building block che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica non stressed (senza tener conto di ipotesi di stress) sia in ottica stressed (tenendo conto di analisi di stress sulla base di best practice di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocazione del capitale per business unit adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevati:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera oltre ad un rischio di credito (liquidità dei Clienti depositate presso altri intermediari) e ad un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle performance con possibile perdita di Clientela) e di tipo Reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.
- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di trading, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso Clientela retail è coperta da procedure adeguate.
- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini / Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la banca si avvale principalmente di Private Banker che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in asset valutati a fair value) spread e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo "Emittente") viene opportunamente attenuato dai limiti previsti

dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di Risk Management).

- L'Attività di Erogazione del credito genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è in gran parte riferita a Clientela privata, fidelizzata per i servizi di investimento, ed in massima parte con affidamenti assistiti da garanzia reale. La valutazione dei vari livelli di rischio è stata effettuata considerando che l'erogazione del credito non rappresenta l'attività prevalente della Banca e che le strategie sull'attività creditizia si basano su una logica di prudenza. Elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il Soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l'analisi della capacità dei Clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è pressoché unicamente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevedendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l'esposizione al rischio di tasso della banca.

Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all'attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L'ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell'esposizione complessiva di Gruppo.

In tale area è posta sotto attento monitoraggio l'esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.

- L'Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L'attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al business principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L'Attività Servizi di outsourcer la Banca si è strutturata per poter fornire servizi di outsourcer ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di back office bancario, servizi di back office titoli, servizi inerenti le attività Gestioni Patrimoniali ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano principalmente rischi di carattere operativo mitigati dall'adozione di procedure interne dedicate

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l'approvazione del livello di propensione al rischio delineato all'interno del quadro di riferimento *Risk Appetite framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il business model ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio
- le soglie di tolleranza
- i limiti di rischio
- le politiche di governo dei rischi
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio risk appetite complessivo all'interno del processo ICAAP misurato come soglia massima (espressa in % del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° pilastro comprensive di una situazione di stress test. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali prima con l'emanazione di una policy interna sul Risk Appetite Framework e successivamente con l'adozione di un set di articolato di limiti/valori indicativi del livello di risk appetite.

In termini generali il risk appetite ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.

All'interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di stress test e di scenario. Gli stress test costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Per quanto attiene lo stress testing sono state implementate analisi di sensibilità relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, Downgrade controparti, Riduzione valore Immobili);
- concentrazione;
- mercato (specifico su titoli di debito);

- liquidità (specifico, sistemico).
- perdite inattese connesse con errori operativi
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni "estreme" ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove stress predefinite basate sulle practices metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Le analisi di sensibilità (stress test) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su best practices; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancora più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Fidi che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Fidi. La funzione di Risk Management effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture controlli di linea (Responsabili di Filiale / Ufficio Fidi) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in bonis e dei crediti deteriorati. La funzione di Gestione di Rischio verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca semestralmente è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo software di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendati nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del Value at Risk di portafoglio. Tale software fornisce analisi sulla Term Structure, sulla Duration e permette di effettuare analisi di stress test e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per asset class e i valori di performance.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di business e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussione sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/ILAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di Risk Management. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'Outsourcer CABEL condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la Funzione Compliance, la Funzione di Risk Management effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari stakeholders con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di Pianificazione.

In relazione alla tipologia di Banca "Private" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale che costituisce il core business della Banca. L'Asset Management risulta la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione di Risk management effettua periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione di Risk Management definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista Regolamentare la Banca utilizza il metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di Rischio. Dal punto di vista gestionale la Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di business aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le

attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocatione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi. In ambito ICAAP/ILAAP la Banca provvede a stimare una misura di capitale interno aggiuntiva volta a misurare il rischio di perdite inattese connesse con errori operativi attraverso un'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta in linea alle best practices di riferimento e agli orientamenti EBA relativi.

Rischio di Liquidità. I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di Back Office/Amministrativi della Banca (Back Office Bancario e Back Office Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. La Funzione di Risk Management effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica in relazione al Rischio di Liquidità formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del Contingency Liquidity Plan. La Banca ha avviato un Progetto volto alla gestione del rischio di liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli stress test specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifiche e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal framework Basilea III : Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio.

Rischio di Tasso d'interesse. La Funzione di Risk Management misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti.

Considerando il fatto che la maggior parte della Raccolta e degli Impieghi è remunerata a tassi variabili con parametro di riferimento l'Euribor è stato implementato con l'Outsourcer CABEL un software denominato CRUISE per effettuare il monitoraggio del Rischio Tasso in ottica gestionale interna con riferimento al portafoglio Bancario; mentre con riferimento al Portafoglio di Proprietà l'applicativo MSCI BarraOne fornisce analisi sulla Term Structure, sulla Duration oltre alle analisi di stress test e di scenario (come ad esempio shift della curva dei tassi). Con riferimento al rischio tasso del portafoglio bancario l'applicativo Cruise consente di effettuare:

- analisi sulla forbice economica media relativa alla clientela;
- analisi comparativa tassi applicati scomponibile per area/tipologia clientela/segmentazione/categoria conto/agenzia/tasso applicato.

Rischio di Concentrazione. La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico-giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione di Risk Management misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di Herfindhal - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geo-settoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.

La Funzione di Risk Management effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

Rischio Residuo. I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca attraverso sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite sia attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti

collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di riferimento, oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione di Risk Management cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell’operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell’indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza comunicati trimestralmente all’Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi Propri.

I Rischi connessi con l’assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall’Autorità di Vigilanza.

Rischio paese e rischio trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese (country risk) è più ampio di quello di rischio sovrano (sovereign risk) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il sovereign risk è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati.

La Banca quantifica periodicamente nell’ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l’andamento del rating esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio trasferimento, che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata, è prevista la quantificazione periodica nell’ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di “rilevanza” che prevede l’analisi dell’ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L’Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l’adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework – RAF). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d’Italia che risulta in linea con gli standard internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l’intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all’estensione dell’attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l’intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di business.

Rischio IT (Rischio informatico). Con specifico riferimento al rischio informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un’architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d’Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell’intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di information communication & technology. Per quanto riguarda la Business Continuity, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un Disaster Recovery Plan. Inoltre a livello organizzativo è stato istituito un comitato collegiale denominato Risk & Compliance ICT costituito dal Responsabile della Funzione di Risk Management, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile della Funzione IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell’efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale comitato si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici. E’ inoltre prevista l’analisi di esposizione al rischio informatico, secondo

lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine Banca Ifigest utilizza il proprio sito: www.bancaifigest.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Fidi con specifiche attribuzioni.

La Banca eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'attività creditizia di Banca IFIGEST si rivolge principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale. Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.

Il Comitato Fidi fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.

I Consiglieri incaricati esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.

Le filiali hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di "primo livello" mentre la funzione di Risk Management effettua le verifiche di "secondo livello" in modo complementare con la funzione di "Compliance". È demandato alla Funzione di Revisione interna il compito di effettuare controlli di "terzo" livello. Le posizioni affidate sono soggette a

riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente limitato ad un controllo andamentale degli utilizzi, ad una verifica della presenza di indicatori di anomalia, all'analisi delle posizioni sconfiniate e/o scadute e ad una verifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (core business) accompagnata dall'acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire al momento di un sistema di rating e di scoring creditizio. Al 31 dicembre 2021 risultano 8 posizioni classificate come inadempienze probabili e 2 posizioni classificate a sofferenza: la classificazione delle posizioni non performing viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia recepita in una policy interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Esistono quindici posizioni definite "grandi esposizioni", ovvero superiori al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente. Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l'adozione del metodo "standard".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese -

Modifiche dovute al COVID-19

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre stage sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'orizzonte temporale dei successivi 12 mesi di vita dello strumento;
- stage2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento;
- stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio adottate dalla Banca si fondano sul deterioramento del rating interno definito dall'*info provider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (corporate o retail).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l'aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell'identificazione dei crediti deteriorati e dell'allocazione nello stage 3 si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica. Al riguardo il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale;
- approccio "gone concern", che si applica in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del "Framework di Stage Assignment" sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio "PD, LGD, EAD", risulta, a partire dall'esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima oltre che in modo più puntuale gli effetti della crisi Covid-19.

Tali interventi si sono resi necessari al fine di includere i cosiddetti fattori forward looking e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali, come di seguito illustrato.

Con riferimento ai fattori forward looking, allo scopo di stimare delle Probabilità di Default che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l'utilizzo di un modello satellite sviluppato dall'info provider Cabel.

Tale modello satellite delinea un add-on correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d'Italia nel mese di Dicembre 2021 e definito sulla base dei seguenti parametri indipendenti:

- debito delle imprese non finanziarie sul PIL (*corporate*);
- tasso di interesse per le imprese (*corporate*);
- Prezzo degli immobili (*corporate*);
- Tasso di decadimento *corporate* (*retail*);
- Debito delle famiglie su consumi interni (*retail*);
- Tasso di interesse per il segmento *retail* (*retail*).

La Banca non ha adottato ulteriori managerial overlay o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica forward looking ed ha previsto l'utilizzo di un unico scenario baseline.

Sempre in relazione al Covid-19 la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.

Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: cure rate, sulla base dei default storici, ed LGD liquidation, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno della ratio tra garanzie e fido.

Tale approccio è motivato dalla specificità del business della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all'attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.

Nella stima dell'LGD la componente di LGD liquidation è stata stimata applicando degli haircut prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.

L'ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni omnibus limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.

Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Il portafoglio deteriorato della Banca al 31 dicembre 2022 risulta contenuto: le sofferenze sono svalutate integralmente, mentre il valore netto delle Inadempienze Probabili è pari a €0,7 milioni. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti è pari allo 0,4%.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2022 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio del gruppo.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore. A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo 2.3 – Metodi di misurazione delle perdite attese.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		658	25	1.508	503.408	505.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.211	17.211
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale Anno 2022		658	25	1.508	520.619	522.810
Totale Anno 2021		785	18	326	522.874	524.003

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.020	337	683		505.206	290	504.916	505.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.221	10	17.211	17.211
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	1.020	337	683		522.427	300	522.127	522.810
Totale 2021	1.136	359	702		527.609	392	527.217	527.919

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Derivati di copertura			29.776
Totale Anno 2022			29.776
Totale Anno 2021			23.764

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	835			505		1	21	268	383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2022	835			505		1	21	268	383
Totale 2021	29			267		29	1	0	110

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziari e rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Esistenze iniziali	154			154	10			10	332	312	12		2		497
Variazioni in aumento delle attività finanziarie acquisite o originate	65			65	1			1							66
Cancellazioni diverse dai write-off	(24)			(24)					(49)	(39)	(10)				(73)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	83			83	2			2	53		53				138
Rimanenze finali	278			278	12			12	337	274	55		2		628
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico															

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti fra i diversi stadi di rischio di crediti (valori lordi e valori nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.981	1.792	22		5	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2022	3.981	1.792	22		5	
Totale 2021	3.370	1.347			274	22

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	61.837	61.837							61.837	
A.2 Altre										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.630	26.630			1	1			26.628	
TOTALE A	88.466	88.466			1	1			88.465	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.015	1.015							1.015	
TOTALE B	1.015	1.015							1.015	
TOTALE A+B	89.482	89.482			1	1			89.480	

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14 -		14 -		14 -		14 -			
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	981 534		981 534		323 116		323 116		658 419	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26 -		26 -		1 -		1 -		25 -	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.509 -	1.002 -	507 -						1.509 0	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	520.229 1.388	510.127 -	10.102 1.388		299 1	289 -	10 1		519.931 1.387	
TOTALE A	522.758	511.130	10.609	1.020	637	289	10	337	522.122	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	23	-	-	22					23	
b) Non deteriorate	85.690	80.232	688	-	2	2	-		85.688	
TOTALE B	85.713	80.232	688	22	2	2			85.711	
TOTALE A+B	608.471	591.362	11.297	1.042	639	291	10	337	607.833	

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	8.111	8.089	22		5	5			8.106	
TOTALE (A+B+C+D+E)	8.111	8.089	22		5	5			8.106	

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23	1.094	18
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento		23	26
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		6	26
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		5	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		13	
C. Variazioni in diminuzione	10	137	18
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	10	137	14
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	14	981	26
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	477	2.052
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	175	532
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5	532
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	170	
C. Variazioni in diminuzione	118	1.195
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	118	1.195
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	534	1.388
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni

A. Rettifiche complessive iniziali

- di cui: esposizioni cedute non cancellate

B. Variazioni in aumento

B.2 altre rettifiche di valore

B.3 perdite da cessione

B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate

B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni

B.6 altre variazioni in aumento

C. Variazioni in diminuzione

C.1 riprese di valore da valutazione

C.2 riprese di valore da incasso

C.3 utili da cessione

C.4 write-off

C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate

C.6 altre variazioni in diminuzione

D. Rettifiche complessive finali

- di cui: esposizioni cedute non cancellate

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23		1.094		103	18
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento			23		51	26
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					6	26
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione			5			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					30	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			13			
B.6 altre variazioni in aumento			137		20	18
C. Variazioni in diminuzione	10				38	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	10		137		38	14
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	14		981		116	26
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING ESTERNI E INTERNI

Le esposizioni oggetto di classificazione sono quelle contenute nelle tabelle A.1.2 e A.1.4 della precedente sezione.

Per quanto attiene alle esposizioni verso banche sono costituite quasi integralmente dai saldi liquidi in euro ed in valuta presso i conti reciproci intrattenuti con istituti di credito italiani ed esteri.

Le esposizioni verso clientela si riferiscono quasi esclusivamente a privati ed in minima parte a piccole imprese; non risultano quindi esposizioni nei confronti di soggetti con rating esterni.

Per quanto concerne l'adozione di rating interni, la Banca non ha ancora sviluppato modelli di rating in quanto l'attività di erogazione del credito si basa quasi esclusivamente sulla concessione di scoperti di conto corrente garantiti da pegno su dossier di gestione patrimoniale ed applicando scarti di garanzia.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione della attività finanziarie, degli impagni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/ Aa3	A1/A3	Baa1/ Ba3	B1/ B3	C/Caa3	Inferiore a Caa3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			302.184				204.413	506.597
- Primo stadio			302.184				192.785	494.969
- Secondo stadio							10.609	10.609
- Terzo stadio							1.020	1.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			17.221					17.221
- Primo stadio			17.221					17.221
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
TOTALE (A+B)			319.405				204.413	523.818
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							85.723	85.723
- Primo stadio							85.035	85.035
- Secondo stadio							688	688
- Terzo stadio								0
Totale (C)							85.723	85.723
Totale (A+B+C)			319.405				290.136	609.542

La suddivisione adottata è quella dell'agenzia di rating Moody's.

A.3 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	163.522	163.286	21.212		110.357	24.231					1.590		5.896	163.286	
- di cui deteriorate	348	268	268											268	
1.2 parzialmente garantite	12.851	12.775			4.898	293					5.680		53	10.924	
- di cui deteriorate	447	382			311	58								369	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	23.090	23.090	250		11.722	4.580					572		5.965	23.088	
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	1.955	1.955			1.859									1.859	
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							0	0	658	323
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									431	116
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									25	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	332.145	126	4.959	1	20	0	44.093	36	140.924	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									1.386	2
TOTALE A	332.145	126	4.959	1	20	0	44.094	36	141.607	472
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate									23	
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.467	0			29.107	1	55.114	1
TOTALE B			1.467	0			29.107	1	55.138	1
TOTALE (A + B) Anno 2022	332.145	126	6.425	1	20	0	73.201	37	196.744	473
TOTALE (A + B) Anno 2021	346.003	35	3.849	2	12	0	72.639	50	188.171	416

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze						14				
A.2 Inadempienze probabili	140	30	5	0	514	292				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					25	1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.491	38	10.024	10	454.145	243	1.025	1	8.759	6
TOTALE	47.631	68	10.029	10	454.683	550	1.025	1	8.759	6
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			1		22					
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.660	1	2.562	0	53.753	1	215	0	2.498	0
TOTALE	26.660	1	2.563	0	53.775	1	215	0	2.498	0
Totale Anno 2022	74.291	69	12.592	10	508.458	551	1.239	1	11.257	6
Totale Anno 2021	67.242	60	11.923	8	522.019	430	1.095	1	9.630	4

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.901	1	3.293		32.435				10.851	
TOTALE	42.901	1	3.293		32.435				10.851	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	0				1.015					
TOTALE					1.015					
Totale Anno 2022	42.901	1	3.293		33.450				10.851	
Totale Anno 2021	4.510		4.403		6.418					

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	650.462
b) Ammontare (valore ponderato)	79.053
c) Numero	21

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito principalmente da:

- 471,38 milioni di euro con un valore ponderato pari a 3,27 milioni di euro nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 81,18 milioni di euro con un valore ponderato pari a 17,08 milioni di euro per esposizioni nei confronti di nr.9 clienti;
- 34,15 milioni di euro con un valore ponderato pari a 0 euro nei confronti di Banca d'Italia;
- 63,75 milioni di euro con un valore ponderato pari a 58,7 milioni di euro nei confronti di controparti bancarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo bancario Ifigest non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Il Gruppo bancario Ifigest non ha effettuato alcuna operazione di cessione nel 2022.

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E. GRUPPO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo bancario IFIGEST non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca IFIGEST è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca IFIGEST è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Risk Management, supportata dalle relative procedure di misurazione del Value at Risk, effettua l'attività di monitoraggio di Il livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR ex-ante differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (Hold to collect & sell – FVtOCI). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite Value at Risk a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari ad 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è invece stato fissato ad un limite di VaR ex-ante con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari ad 1 milione di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di stress test.

Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca Farmafactoring S.p.A. e presso la Banca d'Italia. In relazione al rischio di cambio, Banca IFIGEST effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		3.010	4.452	18.009	3.408	411		188
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		3.010	4.452	18.009	3.408	411		188
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi di mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	302		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	300		
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*
- B. *Attività di copertura del fair value*
- C. *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	192.058	98.760	26.594	151.634	62.721	24.275	608	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		80.971	20.501	150.086	45.324	23.401		
1.2 Finanziamenti a banche	33.796	6.109			10.373			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	156.328			5	336			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.934	11.680	6.093	1.543	6.688	874	608	
2. Passività per cassa	591.907	49.800						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	590.392							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	131							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	59							
- altri debiti	1.325	48.858						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	13.856	1.472	1.358	2.151	3.533	5.142		
+ Posizioni lunghe	100	1.472	1.358	2.151	3.533	5.142		

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Peso Messicano	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.092	1.094	258	196	256	1.010
A.1 Titoli di debito	2.001					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.088	1.094	258	196	256	1.010
A.4 Finanziamenti a clientela	2	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	21	18			
C. Passività finanziarie	7.434	410	139	85	20	138
C.1 Debiti verso banche						23
C.2 Debiti verso clientela	7.434	410	139	85	20	115
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	2.000					
Totale attività	10.119	1.115	277	196	256	1.010
Totale passività	9.434	410	139	85	20	138
Sbilancio (+/-)	685	705	138	111	236	871

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1. Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tiologie derivati	Anno 2022			Mercati organizzati	Anno 2021			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			300				300	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures			300				300	
e) Altri								
3. Valute e oro			2.000				2.000	
a) Opzioni								
b) Swap			2.000				2.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
TOTALE			2.300				2.300	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tiologie derivati	Anno 2022			Mercati organizzati	Anno 2021			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE								
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE								

A.3 Derivati finanziari OTC : valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale			310	
- fair value positivo			300	
- fair value negativo			10	
3) Valute e oro				
- valore nozionale			2.011	
- fair value positivo			2.000	
- fair value negativo			11	
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
TOTALE			2.321	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	300			300
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.000			2.000
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE Anno 2022	2.300			2.300
Totale Anno 2021	2.300			2.300

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	181.637	27	30.845	3.321	54.207	29.889	80.541	164.146	46.486	6.359
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.084	-	48.092	21.301	72.665	126.500	35.639	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.048	3.029	5.018	3.123	3.614	-	250
A.3 Quote O.I.C.R	7.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	174.334	27	761	274	3.085	3.571	4.753	34.032	10.847	6.109
- Banche	33.796	-	-	-	-	-	-	10.373	-	6.109
- Clientela	140.539	27	761	274	3.085	3.571	4.753	24.011	10.847	-
Passività per cassa	596.013				52			4.000		
B.1 Depositi	595.064	-	-	-	52	-	-	-	-	-
- Banche	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	595.005	-	-	-	52	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	948	-	-	-	-	45.800	-	4.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.877		193		1.279	1.358	2.218	4.136	5.142	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	21									
- Posizioni lunghe	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.856		193		1.279	1.358	2.151	3.533	5.142	
- Posizioni lunghe	100	-	193	-	1.279	1.358	2.151	3.533	5.142	
- Posizioni corte	13.756	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	67	604	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni". Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca IFIGEST ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata per il livello di operatività.

La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e pertanto ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativo a cui risulta esposto l'Intermediario.

La normativa propone tre diversi metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi:

- Basic Indicator Approach (BIA): 15% dell'indicatore rilevante stabilito dall'articolo 316 del Regolamento 575 del 26 Giugno 2013;
- Standardized Approach (TSA): percentuali predefinite per linea di attività in funzione della business line;
- Advanced Measurement Approaches (AMA): metodologie sviluppate internamente dalla banca.

Ai fini del calcolo dei requisiti regolamentati per il rischio operativo la Banca utilizza al momento l'approccio Base (BIA –Basic Indicator Approach).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i ratio del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) secondo le regole definite dalla Banca d'Italia. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Gli organismi di vigilanza internazionali [CE1] e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ai sensi dell’art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l’Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un’ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell’Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio. Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	20.703		70	(4.240)	16.533
2. Sovrapprezzi di emissione	11.989			(2.510)	9.480
3. Riserve	32.487		109	(762)	31.834
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	(4.312)			(44)	(4.356)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.247)				(3.247)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.043)			0	(1.043)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(22)			(44)	(66)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					0
- Leggi speciali di rivalutazione					0
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	677		125	989	1.791
Totale	61.544		305	(6.567)	55.281

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.043								1.043
2. Titoli di capitale		3.247								3.247
3. Finanziamenti										
Totale 2022		4.290								4.290
Totale 2021	6	3.407					1	1	5	3.406

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	103	(2.931)		(2.829)
2. Variazioni positive	389			389
2.1 Incrementi di fair value	330			330
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6			6
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	53			53
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
2.5 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.277			1.277
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.274			1.274
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2			2
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1			1
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(785)	(2.931)		(3.716)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue:

La variazione annua delle riserve relative a piani a benefici definiti, al netto delle imposte, è stata di 76 mila euro per Banca Ifigest e per quanto riguarda le controllate la variazione di competenza del gruppo è stata di -55 mila euro per Soprarno SGR e -12 mila euro per Sevian Srl.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 ("Basilea 3") sono state introdotte nell'Unione Europea:

- a. con il Regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirements Regulation" - CRR);
- b. con la Direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirements Directive" - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria ("leverage ratio"), informativa al pubblico (3° pilastro).

La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale ("buffer" di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d'Italia ha emanato la nuova circolare n. 285 del 17.12.2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I "fondi propri" sono pari alla somma del (artt. 4, par. 1, nn. 71 e 118, e 72 CRR) "capitale di classe 1" (Tier 1) e del "capitale di classe 2" (Tier 2).

Per le "grandi esposizioni" e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in "imprese non finanziarie" si utilizza il "capitale ammissibile", nel quale il "capitale di classe 2" non può eccedere il limite di 1/3 del "capitale di classe 1".

Le riserve da valutazione

Si fa riferimento all'ammontare complessivo delle riserve da valutazione negative e positive che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 120 "riserve da valutazione" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce "leggi speciali di rivalutazione".

Le riserve da valutazione negative e positive che rientrano nel "capitale primario di classe 1" risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al "fair value".

Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.

Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall'AT 1 rispetto a tale capitale;

ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;

iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

Le attività fiscali differite

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Dall'importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.

L'ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l'importo anzidetto deve essere aggregato all'importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l'eccedenza dell'importo di cui al punto i) rispetto all'importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell'aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

I coefficienti patrimoniali minimi a livello consolidato

Con provvedimento del 28/02/2020 la Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato che il Gruppo Banca Ifigest adotti, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,00%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si riportano i ratios consolidati al 31/12/2022 calcolati in base a quanto precede:

Capital Adequacy - Ratios	31/12/2022
CET1 Capital ratio	20,466%
T1 Capital ratio	20,466%
Total capital ratio	20,466%
Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	9,500%
TSCR: to be made up of CET1 capital	5,300%
TSCR: to be made up of Tier 1	7,100%
Overall capital requirement ratio (OCR)	12,000%
OCR: to be made up of CET1 capital	7,800%
OCR: to be made up of Tier 1	9,600%
OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	12,500%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	8,300%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	10,100%

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1 sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve (di cui per FTA Euro 868,8 mila), dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall'incorporazione di IFIGEST SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Nelle riserve sono state considerate per intero quelle riferibili alla Mozzon S.r.l. per complessivi 2.332,9 mila euro relative alle leggi speciali di rivalutazione degli immobili.

Negli elementi da dedurre, oltre agli importi riferibili alla Capogruppo, si è tenuto conto delle poste immateriali della Soprarno SGR SpA, pertanto oltre alle immobilizzazioni immateriali, assunte al valore di bilancio al 31 dicembre 2022, comprensive di Euro 5.700.083,01 relativi all'avviamento registrato a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. e dell'avviamento di Soprarno per Euro 1.733.942,97 sono dedotte:

- per intero come "partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario" la quota di partecipazione Fundstore pari a 152,2 mila;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 4.400,18 mila euro;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) pari a complessivi 37,2 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Anno 2022	Anno 2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	53.514	53.378
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	25	217
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	53.539	53.595
D. Elementi da dedurre dal CET1	-8.431	-8.294
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	45.108	45.301
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	45.108	45.301

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La raccolta di Banca IFIGEST S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.

La Banca dispone costantemente oltre che della parte liquida del proprio patrimonio anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7 ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.

L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.

In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. La banca monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	774.169	772.352	114.179	105.921
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.134	8.474
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	5
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.487	1.495
1. Metodologia standard			1.487	1.495
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.841	7.111
1. Metodo base			6.841	7.111
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			17.467	17.084
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			218.339	213.548
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,66%	21,21%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,66%	21,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,66%	21,21%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensive dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di risk mitigation sugli stessi, ancorché non utilizzata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del 2021 non ci sono state operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Banca IFIGEST S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate del Gruppo (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai fini della compilazione della presente sezione si è fatto riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale di tutte le società del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Emolumenti, retribuzioni comprensivi di oneri sociali	3.979
Partecipazioni agli utili	0
Altri benefici	258
Totale	4.237

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale". Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

Operazioni con le società controllate

RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.

(importi in Euro)

Crediti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Crediti per sub-locazione immobile (IFRS 16)	23.995,93

Debiti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	66.362,37

Spese amministrative

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	67.436,09
Altre minori	2.113,96

Altri oneri e proventi

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	23.000,00
Rimborsi spese	-1.962,26

Rettifiche di valore su attività materiali

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Ammortamento attività connesso alla sub-locazione immobile IFRS 16	23.949,90

Rapporti con SOPRARNO SGR S.p.A.

(importi in euro)

Crediti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	212.832,64

Debiti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	87.900,07

Commissioni attive

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	831.405,29
Commissioni attive collocamento OICR	95.290,31

Altri oneri e proventi

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	160.000,00
Compenso Consigliere Soprarno	8.000,00

Rapporti con Mozzon S.r.l.

(importi in euro)

Crediti verso la clientela

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	1.927.105,49
Crediti per finanziamento soci	132.625,30

Interessi attivi

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	32.068,34

Rapporti con altre società non appartenenti al Gruppo bancario

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 sono state contabilizzate operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario di cui si evidenziano gli importi più significativi.

Fundstore.it S.r.l.:

La Società fornisce alla Banca, in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR. Il compenso di competenza dell'esercizio, comprensivo di IVA, è stato pari ad euro 1.064.998,91.

Fundstore.it S.r.l. ha addebitato a Banca Ifigest S.p.A. una quota parte delle spese di pubblicità sostenute nel corso del 2022 per euro 49.844,28, compreso l'IVA, i costi di sviluppo del software che consente l'interfaccia con il sistema informativo della banca per un importo di euro 34.945,68 compreso l'IVA indetraibile, ed una quota parte del sub-collocamento relativo a Banca Consulia, Banca del Fucino, Cambiano, Fossano e Banca di Bologna per un importo pari a euro 154.690,51, compreso l'IVA indetraibile.

Banca IFIGEST S.p.A. ha riaddebitato a Fundstore.it S.r.l. Euro 131.099,55 nel 2022, importo corrispondente al 50% del costo dei bolli sostenuto dalla Banca per la sottoscrizione di OICR da parte dei clienti di Altro Consumo, che, in base ad un accordo commerciale, non vengono riaddebitati a tali clienti. Sono stati inoltre addebitati spese per fitti e riaddebiti vari per complessivi euro 15.000.

In relazione ai rapporti di c/c e gestione patrimoniale che la società Fundstore.it S.r.l. ha stipulato con la Banca, sono stati contabilizzati nel corso del 2022 ricavi per commissioni attive e altri proventi per totali euro 8.102,63.

Le operazioni tra Banca IFIGEST S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Banca Consulia

Come nei passati esercizi anche nell'esercizio 2022 la Banca ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Banca Consulia.

Operazioni con le società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 non vi sono società sottoposte ad influenza notevole.

Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale)

I rapporti tra la Banca ed i dirigenti con responsabilità strategiche (*key managers*) sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate agli amministratori e/o dipendenti e collaboratori. In particolare, vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate.

Alla data del 31/12/2021 non risultano crediti dubbi o inesigibili dovuti da tali parti correlate.

Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

I rapporti tra il Gruppo e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio consolidato non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Key Manager	Altre	Totale
Crediti verso clientela	1.249	296	1.545
Altri crediti			
Debiti verso clientela	5.629	11.064	16.693
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	2.699	4.328	7.028
Altri debiti			

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Capogruppo non ha deliberato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte M – Informativa sul leasing

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC15 "Leasing operativo – Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In estrema sintesi, con l'IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- dia una fedele rappresentazione dei contratti di leasing;
- fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di leasing.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di leasing.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di leasing operativo e contratti di leasing finanziario prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di leasing con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore". In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, Right Of Use), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing. Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale impairment) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di leasing.

L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di leasing sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;

il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;

il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di leasing coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario. L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di leasing; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di leasing sulla base della distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all'IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili. Al 31 dicembre 2022, i contratti di leasing sono 34 per un valore di diritti d'uso complessivo di 10.043 migliaia di euro, di cui 24 contratti relativi a leasing immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 9.537 migliaia di euro.

I contratti di leasing immobiliare hanno ad oggetto immobili destinati all'uso di filiali bancarie, uffici promotori, nonché le unità immobiliari ove ha sede la Banca. I contratti, di norma, hanno una durata pari a 6 + 6 anni, con opzione di rinnovo tacito e estinzione esercitabile dal locatore e dal locatario con un preavviso dai 6 ai 12 mesi.

Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni.

Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo o esclusivo). Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

La banca ha in essere un rapporto di subleasing con altra società del gruppo, relativo ad una porzione dell'immobile ad uso sede.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano al 31 dicembre 2022 a 9.542 migliaia di euro, di cui 9.215 migliaia di euro relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 5.407 migliaia di euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione

La società di revisione e le società appartenenti alla sua rete non hanno prestato servizi diversi dalla revisione contabile alle società controllate dalla Banca IFIGEST SpA. Per quanto attiene i servizi prestati nei confronti di quest'ultima, si rimanda al "Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione" del bilancio d'esercizio".

Relazione del collegio sindacale

Banca IFIGEST S.p.A.
Gruppo Bancario Ifigest
50125 Firenze, Piazza S. Maria a Soprarno n. 1
Registro Imprese di Firenze – Codice Fiscale 03712110588
P. IVA 04337180485
REA di Firenze n. 425733
Capitale Sociale Euro 16.532.527 i.v.

Signori Azionisti,

1. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame è composto dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla Nota integrativa consolidata nonché dalla Relazione sulla gestione, la quale menziona gli eventi principali che hanno caratterizzato l'esercizio, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dello stesso.

Tali documenti risultano redatti secondo il disposto del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 e le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia – Eurosystem.

Il Collegio Sindacale ha visto avvicinarsi al proprio interno nel corso dell'esercizio 2022 al sindaco Paolo Bigazzi, in data 9 maggio 2022, la sindaco Patrizia Scarpelli poi dimessasi in data 28 dicembre 2022 per essere sostituita dal sindaco Massimo Scarafuggi. I sindaci hanno svolto nel corso dell'esercizio e sino alla data della presente relazione l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle norme di comportamento con riguardo al controllo legale, mentre la società di revisione KPMG Spa ha svolto le funzioni di controllo contabile.

2. Le società consolidate con il metodo integrale sono le controllate Soprarno SGR S.p.A., partecipata in misura del 100% del capitale sociale, SEVIAN srl partecipata in misura del 57% del capitale sociale, la società immobiliare Mozzon srl partecipata in misura del 100% del capitale sociale, nonché la partecipazione Fundstore.it S.r.l., detenuta al 50% del capitale sociale. Questa società, che ha come oggetto il collocamento on line di strumenti finanziari attraverso programmi informatici dalla stessa sviluppati, è sottoposta al controllo

di fatto di Banca Ifigest la quale, pur detenendone solo il 50%, nomina la maggioranza dei membri del suo Consiglio di Amministrazione.

Le rettifiche di consolidamento risultano analiticamente dettagliate nell'apposito Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e scaturiscono dal saldo tra le differenze positive e negative rilevate negli anni relative al consolidamento degli utili e delle perdite delle società S.E.V.I.A.N. S.r.l., Fundstore S.r.l., Soprano SGR S.p.A. e Mozzon s.r.l.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi, esposto alla voce 190 del passivo, risulta pari a Euro 390.000 mentre l'utile di pertinenza di terzi evidenziati a voce 340 del conto economico ammonta ad Euro 66.000. Detti importi afferiscono alle quote di terzi nel patrimonio delle società S.E.V.I.A.N. S.r.l. e Fundstore S.r.l. tutte, come già detto, oggetto di consolidamento (cifre arrotondate al migliaio).

3. L'avviamento, di ammontare invariato, è iscritto in bilancio a voce 100 tra le attività immateriali per Euro 7.507.000 è imputabile quanto ad Euro 5.700.083, dalla differenza tra il costo della partecipazione di Omnia Sim Spa ed il patrimonio netto della società alla data del 31 ottobre 2009; valore confermato dall'impairment test replicato dalla Vostra banca anche con riferimento all'esercizio in considerazione. Il residuo di circa Euro 1,8 milioni, è invece imputabile, quanto all'importo di circa Euro 1,73 milioni, all'avviamento derivante dal bilancio della controllata Soprano SGR S.p.A. in conseguenza dell'operazione di conferimento del ramo di azienda delle gestioni patrimoniali individuali effettuato dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e per il rimanente a differenze di consolidamento.

I criteri di valutazione adottati e comunicatiVi dagli Amministratori, ci trovano consenzienti.

L'utile di esercizio di pertinenza della capogruppo ammonta ad Euro 1.790.000 ed è principalmente riconducibile all'utile registratosi nella capogruppo Banca Ifigest di circa Euro 2.731.000 e dall'apporto positivo delle altre società di Euro 736.000 al netto delle elisioni infragruppo per circa Euro -1.676.000.

4. Conclusivamente diamo atto che il bilancio consolidato, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG Spa, la quale ha rilasciato la propria relazione con un giudizio senza rilievi o richiami di informativa e che attesta la sussistenza di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Per quanto sopra riferito il Collegio

Sindacale, per gli adempimenti di propria competenza, non ha rilievi da formulare sul processo di formazione e di impostazione del Bilancio consolidato.

Firenze, 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Aldo Bompani – Presidente Collegio Sindacale

Michele Citarella – Sindaco Effettivo

Massimo Scarafuggi – Sindaco Effettivo



Gruppo IFIGEST
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio di investimento "gestione di portafogli individuali"

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 2.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La gestione di servizi di investimento per clientela privata e istituzionale, con particolare riferimento alla "gestione di portafogli individuali", rappresenta la principale attività della Capogruppo.</p> <p>Le commissioni inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" ammontano ad €20,2 milioni al 31 dicembre 2022, pari a circa il 53% del totale delle commissioni attive rilevate nel conto economico consolidato, e si riferiscono a patrimoni in gestione per €1.953 milioni alla data di bilancio.</p> <p>Tali commissioni di gestione vengono determinate secondo le molteplici modalità previste nei relativi contratti sottoscritti con la clientela e si basano sul patrimonio gestito del cliente e, laddove ricorrano i presupposti, sul raggiungimento di determinate soglie di performance. La determinazione di tali commissioni richiede l'effettuazione di calcoli, talvolta complessi, che considerano sia informazioni interne, legate alle masse in gestione, sia informazioni esterne, relative ai prezzi dei parametri di mercato presi come riferimento per la misurazione della performance.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento al calcolo e alla rilevazione contabile delle commissioni attive, con particolare riferimento a quelle inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali";— L'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— La selezione di un campione di contratti al fine di verificare l'accuratezza del calcolo delle commissioni attive sulla base della relativa documentazione di supporto e dei parametri di mercato rilevanti;— L'invio della lettera di conferma ad un campione di clienti, al fine di verificare l'esistenza dei relativi mandati;— Lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alla voce "commissioni attive" del conto economico, sia in relazione all'esercizio precedente che in considerazione delle previsioni interne della Capogruppo, discutendo le variazioni maggiormente significative con le funzioni aziendali coinvolte;— Esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca IFIGEST S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15



Gruppo IFIGEST

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca IFIGEST S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In



Gruppo IFIGEST

Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca IFIGEST S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo IFIGEST
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca IFIGEST S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo IFIGEST al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo IFIGEST al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo IFIGEST al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicchi
Socio